

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
7, 8 e 9 APRILE 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Trieste:

"...Inaugurato il parco Ferrovia/ro-ro..." (La Gazzetta Marittima)

Genova:

"...Blue Economy..."

(La Gazzetta Marittima, Il Secolo XIX, Ferpress, Corriere Marittimo,)

"...Porto e Terzo Valico..." (The Medi Telegraph, Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Crociere, la querela..." (La Gazzetta Marittima)

"...Comunity fare sistema tra porti liguri..." (La Gazzetta Marittima)

Livorno:

"...Si candida per ESPO 2019..." (La Gazzetta Marittima)

"...Darsena Nuova..." (Il Telegrafo)

"...Med Ports 2018..." (Corriere Marittimo)

Palermo:

"...Incontri esplorativo..." (Il Telegrafo)

Civitavecchia:

"...piattaforma logistica..." (Civonline)

Napoli:

"...Accordo AdSP-Rfi..." (Informazioni Marittime, Il Sole 24 ore, Messaggero Marittimo, Ferpress, L'Informatore Navale)

Messina:

"...ZES..."

(Gazzetta del Sud, Giornale di Sicilia, ilcittadinodimessino.it, Gazzetta del Sud)

"...Nuovo Piano regolatore..."

(Giornale di Sicilia, La Sicilia, ilcittadinodimessina.it, Tempo Stretto)

Notizie da altri porti italiani

Focus:

- **Presentazione Libro: "PortoNapoli. La Nuova Città"**
(Messaggero Marittimo, Il Nautilus)

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

DOPO UN ANNO DI FRENETICI LAVORI

Trieste, inaugurato il parco ferroviario/ro-ro della Samer

Il Molo V è così diventato uno dei terminal ro/ro più moderni del Mediterraneo



TRIESTE - È stato inaugurato con una cerimonia che si è tenuta a bordo della nave *Und Ege* - riferisce il notiziario sul web FAQ Trieste - il nuovo parco ferroviario ro-ro di Riva Traiana, nel Porto Franco Nuovo di Trieste. Hanno fatto gli onori di casa il presidente della U.N. Ro-Ro Isletmeleri A.S. di Istanbul Selçuk Boztepe, il presidente della Samer & Co. Shipping S.p.A. Enrico Samer e

l'amministratore delegato della Samer Seaports & Terminals S.r.l. Dorian Mistrangelo.

Erano presenti anche il numero uno dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Orientale Zeno D'Agostino, i rappresentanti della Capitaneria di Porto, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e tantissime importanti personalità delle istituzioni politiche, scientifiche e militari.

Dopo poco più di un anno di

frenetica attività, si sono infatti conclusi i principali investimenti nel rifacimento del Terminal di Riva Traiana, gestito dalla Samer Seaports & Terminals S.r.l. (al 60% di proprietà dell'armatore turco U.N. Ro-Ro Isletmeleri A.S. di Istanbul e al 40% della Samer & Co. Shipping S.p.A.).

Il Molo V è diventato il terminal ro-ro più moderno dell'intero bacino del Mediterraneo.

DAL SUMMIT INTERNAZIONALE CHE SI TIENE TRA LUNEDÌ E GIOVEDÌ PROSSIMO

Genova, Caput Mundi della Blue Economy

Quattro giorni di analisi su tutti gli aspetti della portualità, dei trasporti, della nautica e della cultura per rivendicare il ruolo del primo scalo d'Italia - Gli elenchi dei relatori

GENOVA - La "Blue Economy" è diventato il Mantra per la logistica non solo italiana. E sono ovviamente in tanti ad interrogarsi su come possa incidere nei settori che più oggi sono in fibrillazione:

lo sviluppo economico, l'occupazione, l'ambiente, le tecnologie trasportistiche.

Molte risposte sono attese dal summit che da lunedì 9 a giovedì 12 si sviluppa a Genova, tra l'hotel

Savoia, palazzo Tursi e palazzo San Giorgio, proprio sulla Blue Economy, in una prima edizione destinata, per l'impegno dello stesso Comune e delle istituzioni liguri, a diventare un classico.

L'avvio dei lavori è in programma per lunedì sera dalle 21 al grand'hotel Savoia con una tavola rotonda organizzata in collaborazione con il Propeller genovese dopo i salmi inaugurati (alle 19) e il sacco (segue in ultima pagina)

Genova, Caput Mundi

cessivo dinner. Si parlerà di nuove professioni, occupazione in senso lato, sviluppo economico. Iscritti a parlare: Massimo Caccia (Istituto studi CNR ISSIA) Simona Costa (UE smart city) Nicola Carbone (direttore marittimo Liguria) Gian Enzo Duci (Federagenti) Massimo Figari (DITEN, università Genova) Ignazio Messina (Ad Messina & C) Luigi Sinapi (idrografico Marina) Paolo Emilio Signorini (AdSPMar Ligure Occidentale).

Martedì sono previste quattro sessioni congressuali: alle 9 a

palazzo Tursi su porto, infrastrutture/nuovi mercati/intermodalità/waterfront (interventi di Giancarlo Vinacci, Nicola Carbone, Mauro Zappia, Carla Demaria, Maurizio Caviglia, Giuseppe Bono, Olimpia Ferrara, Francesco Maresca); alle 10,30 ancora a palazzo Tursi su infrastrutture Genova/waterfront/investitori (chairman Fabio Capocaccia, interventi Simona Cenci, Domenico Napoli, Bruno Musso, Marco Sanguineti, Alberto Amico, Carla Demaria, Paola Dalmonte, Gianluca Petrera, Sandro Scaronne, Ferdinando Garrè, Francesco Molinari); poi alle 14 a palazzo San Giorgio su high tech/formazione/nuove professioni/ricerca (relatori Ilaria Cavo, Enrico Giunchiglia, Stefano Messina, Roberto Neglia,

Vincenzo Vitale, Gian Enzo Duci, Giacomo Garavone, Luca Spallarossa); e sempre dalle 14, a palazzo Tursi, su eccellenze territoriali/assicurazioni/marittimo/trasporti con esperti del settore assicurativo.

Mercoledì, nell'ambito della giornata nazionale del Mare, sono previste visite tecniche alle eccellenze del porto in collaborazione con l'università di Genova.

Giovedì la giornata conclusiva vede ancora due sessioni la mattina e due nel pomeriggio. Dalle 9 a palazzo San Giorgio si parlerà di turismo/crociere/autostrade del mare (relatori Francesco Di Cesare, Umberto Masucci, Deppe Costa, Edoardo Monzani, Karina Santini, Giorgio Mosci, Michele Solati,

Massimo Brancaleoni); a palazzo San Giorgio dalle 11,30 si parlerà di ambiente/porti/tecnologie/trasporto marittimo (relatori Matteo Campora, Massimo Mosconi, Sonia Sandei, Giuseppe Di Luca). Nel pomeriggio a palazzo San Giorgio dalle 14 cultura e tradizioni nautiche di Genova (relatori Francesco Maresca, Stefano Anzalone, Sergio Mosracci, Giovanni Ameri, Marco Neri, Francesco Ettore, Edoardo Rolla, Paolo Caprari); infine ancora a palazzo San Giorgio dalle 15,30 tema la pesca/turismo/acquacoltura/riviere/cultura/tradizione (relatori Renata Briano, Giuseppe Bonelli, Marco Comelli, Barbara Esposito, Pier Antonio Salvador, Daniela Borriello, Giorgio Fanciulli, Augusto Comes, Giorgio Ravestrello, Federico Pinza).

Il Secolo XIX

Blue Economy Summit, quattro giorni di incontri sullo shipping

QUATTRO giorni di incontri e dibattiti sull'economia legata al settore marittimo: dal porto alle infrastrutture.

Dal 9 al 12 aprile Genova punterà i fari sullo shipping con il Blue Economy Summit, evento promosso dal Comune e da Genova Smart City con il supporto organizzativo di Clickutility Team. Quattro giorni in cui il mare e le sue filiere saranno protagonisti, guardando già al 2019 per un maxi-evento di livello europeo che metterà insieme il Blue Economy Summit con la Genoa Shipping Week, rassegna organizzata ogni due anni da Assagenti, l'associazione degli agenti marittimi genovesi, che da sola coinvolge cinquemila persone provenienti da 52 Paesi, e il Festival del Mare dell'Università. «L'economia del mare vale il 10% del Pil italiano e la parte del leone la fa Genova. Dall'anno prossimo vogliamo accorpate tutto per presentarci uniti in Europa e considerare questo grande evento come una vetrina in cui fare incontrare operatori, utilizzatori e investitori e dare così una nuova spinta alla città. Stiamo lavorando a un protocollo con le altre istituzioni e associazioni», ha detto l'assessore comunale allo Sviluppo economico Giancarlo Vinacci alla presentazione del Blue Economy Summit che aprirà i battenti la prossima settimana, presentazione cui ha partecipato anche il presidente di Assagenti, Alberto Banche ro. L'inaugurazione dell'evento, che si dividerà fra Palazzo Tursi e Palazzo San Giorgio, si terrà lunedì sera al Grand Hotel Savoia con l'introduzione del sindaco Marco Bucci. Martedì mattina, Tursi, si parlerà di porto e infrastrutture, nel pomeriggio, a Palazzo San Giorgio, di high-tech, formazione e assicurazioni marittime. Mercoledì la visita al cacciatorpediniere "Duilio" con le scuole, mentre giovedì il tema sarà il turismo, con la nautica, la pesca e l'acquacoltura.

Blue economy summit Genova, protagonisti porti e high tech

E nel 2019 un maxi evento europeo insieme a Genoa shipping week



(ANSA) - GENOVA, 6 APR - I temi saranno i porti e le infrastrutture, le assicurazioni marittime, l'industria high tech e la formazione al servizio del cluster marittimo, l'occupazione. Dal 9 al 12 aprile Genova punterà i fari sull'economia del mare con il 'Blue economy summit' promosso dal Comune e da Genova smart city. Quattro giorni in cui il mare e le sue filiere saranno protagonisti, guardando già al 2019 per un maxi evento di livello europeo che metta insieme il Blue economy summit con la Genoa shipping week organizzata ogni due anni da Assagenti, l'associazione degli agenti marittimi, che da sola coinvolge 5 mila persone provenienti da 52 Paesi, e il Festival del mare dell'Università. "L'economia del mare vale il 10% del Pil italiano e la parte del leone la fa Genova. Dall'anno prossimo vogliamo accorpate tutto per presentarci uniti in Europa e considerare questo grande evento come una vetrina in cui fare incontrare operatori, utilizzatori e investitori e dare così una nuova spinta alla città. Stiamo lavorando a un protocollo con le altre istituzioni e associazioni" dice l'assessore comunale allo Sviluppo Economico Giancarlo Vinacci alla presentazione del Blue economy summit che aprirà i battenti la prossima settimana, presentazione cui ha partecipato anche il presidente di Assagenti Alberto Banchemo. L'inaugurazione dell'evento, che si dividerà fra Palazzo Tursi e palazzo San Giorgio, si terrà lunedì sera al Grand hotel Savoia con l'introduzione del sindaco Marco Bucci. Martedì mattina a palazzo Tursi si parlerà di porto e infrastrutture, nel pomeriggio, a palazzo San Giorgio, di high tech, formazione e assicurazioni marittime. Mercoledì la visita al cacciatorepediniere Duilio con le scuole e giovedì il tema sarà il turismo, con la nautica, la pesca e l'acquacoltura.

Genova: Il mare e le sue filiere produttive / Blue Economy Summit

GENOVA - Oggi al via fino al 12 aprile, a Genova, la I° edizione del **BLUE ECONOMY SUMMIT** la manifestazione dedicata al mare e a tutte le sue filiere produttive.

L'evento promosso dal Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City con il supporto tecnico e organizzativo di Clickutility Team, esplora, attraverso convegni, workshop e visite tecniche, tutte le attività che utilizzano il mare, le coste e i fondali come risorse per attività industriali e lo sviluppo di servizi, quali porti, logistica e trasporti, cantieristica da diporto e non, turismo marittimo, costiero e di crociera, pesca, acquacultura, biotecnologie marine ed energie rinnovabili marine. BLUE ECONOMY SUMMIT nasce come continuità con la Genova Smart Week e con gli Stati Generali dell'Economia.

Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova, e Palazzo San Giorgio ospitano le sessioni congressuali a cui si alterneranno le visite tecniche presso le eccellenze del porto in occasione della Festa del Mare 2018.

Sono SEI le aree tematiche in cui saranno coinvolti protagonisti istituzionali e imprenditoriali del territorio:

Porto, infrastrutture, nuovi mercati, intermodalità, waterfront
High tech, formazione, nuove professioni, ricerca
Eccellenze territoriali, Assicurazioni, Trasporti
Turismo, crociere, nautica, autostrade del mare
Ambiente, porti, tecnologie, trasporto marittimo
Pesca, ittiturismo, acquacoltura, riviere, cultura, tradizioni

“La prima edizione del Blue Economy Summit – sottolinea Giancarlo Vinacci, assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Genova- ruota intorno alla Festa del Mare, istituita nel 2017, e sarà l'occasione per parlare di cantieristica, logistica, infrastrutture, turismo e commercio e anche di rivolgersi ai giovani. L'11 aprile in tutte le scuole italiane sarà infatti una giornata in cui si sottolineerà l'importanza che il Mare riveste nell'economia del nostro Paese. I numeri sono importanti, con l'indotto valgono circa il 10% del PIL nazionale, e in questo settore Genova, da sempre, interpreta il ruolo del protagonista. Oltre alle tavole rotonde in cui si discuterà ogni strategia di crescita e possibile sviluppo, sarà presente l'avanguardistico cacciatorpediniere Duilio, e ringrazio La Marina Militare per il forte supporto sia alla città, sia all'evento. Mi occupo di sviluppo economico – prosegue l'Assessore Vinacci – e credo che il primo investimento da considerare sia quello sui giovani che in futuro non dovranno più lasciare la città per trovare sbocchi lavorativi altrove. Il nostro impegno quotidiano è nella costruzione dei presupposti e di un ambiente ideale affinché Genova torni rapidamente a essere attrattiva non solo per il clima e per le sue bellezze ma anche per quello sviluppo che gli indicatori hanno già individuato e che in gran parte orbita intorno alle attività di cui stiamo parlando. Per questo motivo abbiamo concepito il Blue Economy Summit che ha la vocazione di trasformarsi, già dal prossimo anno, nell'evento settoriale più importante d'Europa - anche grazie a un progetto di integrazione con le manifestazioni organizzate dalle altre istituzioni - e in una grande vetrina organizzata per favorire l'incontro tra imprenditori, utilizzatori e investitori.”

- segue

Programma:

Il ruolo della Blue Economy per la crescita e sviluppo dell'occupazione per il territorio sarà il focus della sessione inaugurale di **oggi 9 aprile** organizzata in collaborazione con il **Propeller Clubs Port of Genoa** che sarà introdotta dal **Sindaco Marco Bucci**.

Martedì 10 aprile, a partire dalle 9, il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi accoglie la PRIMA sessione tematica dedicata al ruolo del Porto di Genova quale porta di ingresso del Nord Italia, Svizzera e Germania del Sud. Si analizzeranno le opportunità del Mare, il valore della Blue Economy in Italia e sul territorio e, in particolare, il tema dell'evoluzione delle infrastrutture del porto di Genova con un focus sul Waterfront di Levante, Hennebique e le nuove opere portuali.

Seguirà la sessione dedicata al ruolo degli investitori privati e pubblici per lo sviluppo delle infrastrutture portuali e logistiche. Al pomeriggio, a partire dalle 14,00.

il SECONDO focus Genova capitale del "Marine Insurance": punto di forza e di ulteriore sviluppo della città analizzerà le sinergie tra aree di eccellenze presenti nel capoluogo ligure e le moderne sfide future del settore delle assicurazioni marittime impegnate a risolvere alcune delle presenti situazioni di criticità legate ai traffici marittimi.

Sempre al pomeriggio, presso la Sala del Capitano di Palazzo San Giorgio, l'attenzione si sposterà sulla TERZA sessione tematica incentrata sull'importanza dei centri di ricerca, dell'industria ad alta tecnologia e della formazione per lo sviluppo del cluster marittimo portuale, sottolineando l'importanza della città di Genova quale polo d'eccellenza. In particolare, si parlerà delle nuove figure professionali e dell'evoluzione dei percorsi di formazione professionale; dell'impatto dell'impresa 4.0 sull'organizzazione dei processi logistici e portuali e sul capitale umano; dell'evoluzione dello smart port per lo sviluppo delle competenze tecnologiche delle imprese high tech del territorio e delle competenze e dei progetti formativi delle eccellenze del territorio.

Mercoledì 11 aprile, in concomitanza con la neonata Festa del Mare, saranno organizzate delle visite tecniche dedicate alle SCUOLE in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova. QUATTRO gli eventi in programma che coinvolgeranno oltre 500 studenti e che toccheranno le principali aree del Porto Antico di Genova: visita al cacciatorpediniere "Caio Duilio" - Visita al Port Center - Visita presso la Capitaneria di Porto - Visita guidata alla mostra "Baglietto – Un sogno sul mare" a Palazzo San Giorgio. Un'occasione per creare consapevolezza nei più giovani di tutte le opportunità che nascono dal mare e per conoscere le eccellenze del porto di Genova.

Come far crescere e valorizzare il turismo che viene dal mare e per il mare? Questo il punto di partenza delle TRE sessioni che **giovedì 12 aprile** prenderanno l'avvio a Palazzo San Giorgio. A partire dalle 9, si parlerà di strategie e di piani per sfruttare al massimo il turismo che viene dal mare e per il mare. Una particolare attenzione sarà dedicata anche alle tecnologie e soluzioni emergenti per la riduzione dell'impatto ambientale dei porti e del trasporto marittimo. Al pomeriggio, si parlerà di valorizzazione della cultura e della tradizione della nautica della città di Genova e delle sue riviere per poi passare all'ultimo focus che approfondirà le potenzialità della pesca, dell'ittiturismo e dell'acquacoltura in Liguria.

- segue

Eventi collaterali organizzati a Genova: In occasione del Blue Economy Summit il **Cacciatorpediniere 'Caio Duilio'** della Marina Militare, fiore all'occhiello dell'industria nazionale, espressione di tecnologie di ultima generazione, sarà ormeggiato al Ponte Andrea Doria presso la Stazione Marittima e sarà aperto alle visite della cittadinanza nelle seguenti giornate: lunedì 9 aprile dalle 14.30 alle 18.30; martedì 10 aprile dalle 10.30 alle 12.30/ dalle 14.30 alle 18.30; giovedì 12 aprile dalle 10.30 alle 12.30/ dalle 14.30 alle 18.30. Mostra "Baglietto – Un sogno sul mare" a Palazzo San Giorgio.

Blue Economy Summit: Il cacciatorpediniere Caio Duilio si apre ai visitatori

GENOVA - In occasione del Blue Economy Summit il Cacciatorpediniere 'Caio Duilio', fiore all'occhiello dell'industria nazionale ed espressione di tecnologie di ultima generazione, sarà ormeggiato al Ponte dei Mille presso la Stazione Marittima di Genova e sarà aperto alle visite della cittadinanza

BLUE ECONOMY SUMMIT è la manifestazione promossa Comune di Genova e dall'Associazione Genova Smart City con il supporto tecnico e organizzativo di Clickutility Team che si svolgerà dal 9 al 12 aprile 2018. In particolare, le sessioni congressuali che si svolgeranno nelle giornate di martedì 10 e giovedì 12 aprile

Speaker e Interventi istituzionali

Marco Bucci, Sindaco, Comune di Genova
Giovanni Toti, Presidente, Regione Liguria
Giancarlo Vinacci, Assessore allo Sviluppo Economico, Comune di Genova
Elisa Serafini, Assessore al Marketing Territoriale e Cultura, Comune di Genova
Paola Bordilli, Assessore al Turismo e Commercio, Comune di Genova
Matteo Campora, Assessore all'Ambiente, Comune di Genova
Simonetta Cenci, Assessore all'Urbanistica, Comune di Genova
Ilaria Cavo, Assessore alla Cultura e Formazione, Regione Liguria
Amm. Nicola Carlone, Comandante, Capitaneria di Porto di Genova
Renata Briano, Vice Presidente, Commissione per la pesca, Parlamento Europeo
Gian Enzo Duci, Presidente della Commissione Formazione, Assagenti
Stefano Messina, Presidente, AssArmatori
Umberto Masucci, Presidente, The International Propeller Clubs
Giorgia Boi, Prof. di Diritto delle Assicurazioni Marittime e dei Trasporti, Università di Genova
Carla Demaria, Presidente, UCINA
Beppe Costa, Presidente, Costa Edutainment
Massimo Caccia, Direttore Istituto Studi Sistemi Intelligenti per l'Automazione-CNR ISSIA
Contram. Luigi Sinapi, Direttore Istituto Idrografico della Marina
C.V. (CP) Vincenzo Vitale, Assistente del Vice Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, Guardia costiera
C.V. (CP) Domenico Napoli, Capo Rep. Tecnico/Amministrativo, Capitaneria di Porto di Genova
Ignazio Messina, A.D. Ignazio Messina & C.
Paola Vidotto, Consulente progettazione e processi formative, Accademia della Marina Mercantile
C.F. (CP) Massimo Mosconi, Capo Serv. Sicurezza della navigazione, Capitaneria di Porto di Genova
C.V. (CP) Giuseppe Bonelli, Capo Rep. Operativo, Capitaneria di Porto di Genova
Edoardo Monzani, AD, Stazioni Marittime di Genova
Alberto Amico, Presidente, Amico&Co
Luca Ottonello, Tutor di Sistema Liguria Work in Blue e titolare Seanergy
Francesco Maresca, Consigliere con delega al waterfront/porto, Comune di Genova
Bruno Musso, Presidente, Gruppo Grendi
Simona Costa, Coordinatrice UE Smart City

- segue

Sandro Scarrone, Presidente e Amministratore Delegato, CETENA del Gruppo Fincantieri
Massimo Brancaleoni, Senior Vice President World Wide Sales, Costa Crociere
Massimo Figari, Coordinatore DITEN – Università di Genova
Mauro Zappia, Commissario Straordinario, Camera di Commercio di Latina
Francesco Di Cesare, Presidente, Risposte Turismo
C.C. (CP) Sergio Mostacci, Capo Sez. Proprietà navale, diporto e patenti, Capitaneria di porto di Genova
Paola Delmonte, Chief Business Development, CDP
Giacomo Garavone, Presidente, Giovani Armatori di Confitarma
Luca Spallarossa, Spediporto
Paola Gualeni, Docente di Ingegneria navale, Università degli Studi di Genova
Karina Santini, Direttore Sviluppo Commerciale, Royal Caribbean Cruises
Giorgio Mosci, Presidente, Porto Antico
Barbara Esposto, Responsabile Regionale LegaPesca, Legacoop Liguria
Davide Giglio, Vice Direttore, CIELI, Università degli Studi di Genova
Rodolfo Lercari, Presidente, Gruppo Lercari
Francesco Ferrari, Insurance Broker, First srl
Maurizio Hazan, Fondatore e Managing Partner, Studio Legale Taurini & Hazan
Paolo Ravà, Presidente, Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili
Michele Solari, Cofondatore e Responsabile Commerciale, Barchelettriche Srl.
Giovanni Ameri, Consigliere, Società Canottieri Genovesi "ELPIS" a.s.d
Salvador Pier Antonio, Presidente, Associazione Piscicoltori
Daniela Borriello, Coldiretti Liguria
Giorgio Fanciulli, Direttore Area Marina Protetta di Portofino
Pietro Lococo, Amministratore Delegato, Gruppo del Pesce
Marco Neri, Presidente III Commissione Cultura e Sport, Municipio di Medio- Levante
Olimpia Ferrara, Coordinator Maritime Observatory, SRM
Marco Sanguineri, Segretario Generale, ADSP Mar Ligure Occidentale
Gianluca Petrerà, Country Manager, Reuben Brothers
Ferdinando Garrè, Amministratore Delegato, Genova Industrie Navali
Nazareno Cerni, Vice Direttore Generale Cattolica Assicurazioni
Pietro Palandri, Avvocato e Managing Partner, Studio Legale Mordiglia
Alessandro Morelli, Direttore Operativo, SIAT
Andrea Trucco, Prorettore per le relazioni internazionali, Università degli Studi di Genova
Roberto Neglia, Rapporti Istituzionali, UCINA
Luciano Boselli, Servizio processi portuali, Innovazione e Security, ADSP Mar Ligure Occidentale
Paolo Tamiro, Partner, Italy 4.0
Luciano Piccinelli, Presidente, Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Genova
Marco Borra, Senior Technologist, In charge of international cooperation and strategic partnership, Stazione Zoologica Anton Dohrn
Giuseppe Di Luca, Responsabile Ufficio Ambiente e procedimenti ambientali, ADSP Mar Ligure Occidentale
Francesco Ettore, Presidente, Federazione Italiana Vela
Augusto Comes, Presidente regionale, Confcooperative Federcoopesca Liguria
Giorgio Bavestrello Professore ordinario di Zoologia, DISTAV dell'Università di Genova
Federico Pinza, Delegato Regionale, AMA Associazione Mediterranea Acquacoltori

Gulli (Uil): «Porto e Terzo valico, il futuro di Genova si gioca qui»

Genova - Porto e infrastrutture. E poi: potenziamento della rete ferroviaria, ristrutturazione della circolazione per i tir nella zona di San Benigno e sviluppo delle banchine, a partire dall'entrata in funzione del **terminal contenitori di Calata Bettolo**.



Genova - Porto e infrastrutture. E poi: potenziamento della rete ferroviaria, ristrutturazione della circolazione per i tir nella zona di San Benigno e sviluppo delle banchine, a partire dall'entrata in funzione del **terminal contenitori di Calata Bettolo**, a Sampierdarena. Sono questi, secondo la Uiltrasporti Liguria, i principali temi che le istituzioni genovesi dovranno affrontare e portare a termine da qui ai prossimi mesi con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro in città e porre le basi per uno sviluppo economico-produttivo a medio-lungo termine.

Il congresso regionale della Uiltrasporti, ieri, ha confermato Roberto Gulli segretario generale per la Liguria per altri quattro anni. All'incontro ha partecipato anche il segretario nazionale, **Claudio Tarlazzi**. «Lo sviluppo di Genova passa per buona parte dal potenziamento del suo porto e da tutte le attività che ruotano attorno allo scalo. Il settore portuale garantisce occupazione a circa 56mila addetti tra occupati diretti e indiretti e di fondamentale importanza per l'intero tessuto produttivo sarà anche la realizzazione di nuove infrastrutture», dice Gulli.

Terzo valico e ferrovia

Secondo il segretario ligure, il Terzo valico rappresenta una delle opere più importanti che si stanno realizzando in Italia perchè consentirà alle merci movimentate dal porto di raggiungere i mercati svizzeri e tedeschi. «Di fondamentale importante - spiega Gulli - è pure il completamento del nodo

-segue

ferroviario cittadino che permetterà la separazione dei flussi del traffico su ferro a carattere metropolitano da quelli a media e lunga percorrenza».

Sviluppo dei terminal

Quello dello sviluppo delle banchine, a partire dall'entrata in funzione del terminal contenitori di Calata Bettolo, a Sampierdarena, è stato uno dei temi affrontati in ambito portuale durante il congresso **Ultrasperti**. Il layout del terminal prevede una capacità di circa 500 mila teu, investimenti per 150 milioni da parte dei privati che chiedono però certezza sulla possibilità di approdo delle navi da 14mila teu. «Ci sono anche altri aspetti sui quali ancora non si è fatto abbastanza - prosegue Gulli - a partire dall'elettrificazione delle banchine. Il potenziamento dello scalo deve passare anche da opere che rendano più sostenibili per la città alcune attività che possono creare inquinamento e fastidio agli abitanti di alcuni quartieri, specialmente a Ponente».

Lavoro in banchina

Il dossier del lavoro in portuale è stato uno dei temi affrontati dal segretario regionale. «Oltre ad un sistema del lavoro regolamentato - sottolinea Gulli - lo scalo genovese continua ad avere bisogno di un pool di lavoratori, con flessibilità oraria e possibilità di muoversi all'interno dello scalo, che affianchi l'operato dei dipendenti dei singoli terminal». Tra i temi toccati anche quello delle agenzie marittime che negli ultimi mesi hanno affrontato, soprattutto a Genova, una crisi senza precedenti a partire dal fallimento della compagnia coreana Hanjin Shipping che solo in città ha lasciato senza occupazione più di 80 lavoratori.

Tir e sicurezza

«Il tema della salute e sicurezza sul lavoro - dichiara Gulli - è uno tra i più attuali che interessa sia il mondo portuale che quello dei trasporti, ma non solo». Lo scorso 26 marzo, al terminal Vte di Pra', un camionista è stato travolto da una motrice in manovra. L'autista è sceso dal suo mezzo per chiedere informazioni ed è stato travolto da un collega che stava facendo manovra. «Su questo tema - chiude - non ci possono essere compromessi. Fatti come quello che si è verificato al Vte non sono accettabili: devono essere evitati in tutti i modi».

MERCITALIA FAST



Maresca e l'ad di Fs Mazzoncini

Ferrovie, anche le merci viaggeranno sull'alta velocità

GENOVA. In 3 ore e 20 minuti da Caserta a Bologna. Anche le merci viaggeranno ad alta velocità e le Ferrovie hanno anche creato una società ad hoc per operare e sviluppare il servizio: Mercitalia Fast. Ad ottobre partirà il primo servizio che collegherà lo scalo di Marcianise con l'interporto di Bologna. I convogli viaggeranno ad una velocità media di 180 chilometri orari, come hanno annunciato i vertici di Fs e Mercitalia. La società cargo del gruppo ferroviario italiano è in crescita: i ricavi aumentano di 40 milioni e arrivano a 1,04 miliardi di euro, mentre il risultato operativo è ancora in rosso per 31 milioni, come ha spiegato l'ad di Fs Renato Mazzoncini. Il nuovo Etr 500 merci trasporterà «lo stesso numero di roll container che possono trasportare 18 Tir o 2 Boeing 747 Cargo» ha aggiunto Mazzoncini.

SULLA GARA-PONTE CHE HA VISTO LA VITTORIA DI COSTA

Crociere, la "querelle" a La Spezia

L'Autorità di sistema dopo il ricorso al Tar sui servizi respinge le critiche e conferma l'impegno sul settore



Carla Roncallo

LA SPEZIA - L'Autorità di sistema entra in prima persona con una nota in cui, riferendosi alle polemiche sulla stampa spezzina e ligure in merito al servizio crocieristico, intende chiarire la propria (segue in ultima pagina)

Crociere, la "querelle"

posizione.

"L'esito della gara "ponte", che ha visto vincere la Costa Crociere - esordisce la nota dell'Autorità di Carla Roncallo - ha certamente destabilizzato alcuni operatori locali, e posto la città di fronte alle conseguenze mediatiche di un approccio "innovativo" che noi della autorità di sistema portuale intendiamo utilizzare sempre più, ovvero affidare i servizi di interesse generale mediante gara, come peraltro da decenni impone la legge, in modo da massimizzare i vantaggi per la collettività. Le gare, si sa - continua la nota - sono così: uno vince e gli

altri perdono, e per tutelare i diritti di tutti esistono i ricorsi.

"Rispettiamo quindi la volontà di Discover di adire al TAR per tutelare i propri diritti, ma respingiamo con forza l'assunto che taluni lasciano veicolare a mezzo stampa, secondo cui il servizio crocieristico rischierebbe di andare in stallo o comunque subire pesanti ricadute in conseguenza dell'esito della gara.

"Sono le tipiche reazioni di chi lascia - continua l'AdSP - che non condividiamo affatto. Costa Crociere avvierà il servizio nei prossimi giorni, ricorsi a parte, esattamente come previsto, assumendo il personale lasciato da Discover per l'intera durata del servizio, grazie alla clausola di salvaguardia pensata da questo

Ente, che verrà ripetuta nella gara di project che verrà avviata a breve. Costa utilizzerà operatori e fornitori locali per le proprie necessità, esattamente come accadeva prima. Il resto, francamente, è solo fumo. Come è fumo il fatto che - afferma la nota dell'Autorità portuale - il primo scalo di quest'anno sia stato caratterizzato da disservizi; ed a conferma di ciò, va detto che nessuna lamentela è pervenuta, se si esclude una presa di posizione - che ci auguriamo autonoma e non in nome dell'amministrazione che rappresenta -, dell'assessore Paolo Asti, che sicuramente saprà fare meglio di noi nel settore del turismo e dell'accoglienza, con il suo DMO.

"Il cambio di gestione di un terminal o di altri servizi - affer-

ma ancora l'Authority - è cosa assai comune nei porti e non deve spaventare, specie se chi subentra dispone di mezzi ed esperienza, come è il caso di Costa, sicuramente in grado di fare bene almeno quanto chi è uscito. Siamo certi che lo stesso avverrà quando subenterà il vincitore del project, e la AdSP vigilerà affinché gli standard di qualità siano sempre più alti.

"Il desiderio di questo Ente - conclude l'Autorità portuale del mal ligure orientale - è far crescere il porto in armonia con la città, e per fare questo occorre seguire le regole del mercato e della concorrenza, regolandole in modo da mettere tutti gli operatori a sano confronto, affinché ciascuno faccia del proprio meglio, ed in modo che i benefici derivanti ricadano sul tessuto economico cittadino".

Community: fare sistema tra porti liguri

LA SPEZIA - "Uniamo le forze per una grande campagna di marketing che (segue a pagina 10)"

Community: fare sistema

consentano ai porti liguri di presentarsi sui mercati come sistema e di generare un'offerta congiunta di tale efficienza e di tale vantaggio che consenta di attirare crescenti quote di traffico oggi di esclusiva competenza dei porti del nord Europa".

A lanciare il guanto di sfida è la Port Community La Spezia, che respinge al mittente "il vittimismo" che serpeggia sulle banchine spezzine nei confronti di Genova rilanciando con forza la necessità di un'integrazione di sistema.

"È grottesco e ridicolo - afferma Andrea Fontana, presidente degli Agenti Marittimi di La Spezia - condurre una campagna contro Genova come se le sorti di La Spezia dipendessero solo ed esclusivamente dalla capacità

competitiva di Genova. Come operatori - prosegue - sappiamo benissimo che non è così e che il confronto con altri sistemi portuali si gioca sull'efficienza, sulla rimozione di normative penalizzanti e sulla produttività".

"La Spezia - aggiunge Sergio Landolfi, presidente degli Spedizionieri Doganali - ha dimostrato di saper raggiungere livelli di efficienza in banchina e di qualità anche nell'utilizzo della ferrovia che non hanno rivali. Il problema è oggi diverso. Con la concentrazione del traffico in non più di sei o sette gruppi, è indispensabile rimodulare l'offerta trasformandola in un'offerta di sistema che comprenda tutti i porti liguri e che faccia di ferrovie e strade una componente integrata".

Secondo la Community l'interruzione della ferrovia a Ranstad con il conseguente blocco logistico in nord Europa, ma anche il congestionamento nei servizi di chiatte che in Olanda registra 20 giorni

di attesa, stanno dimostrando che esiste, anche nell'interesse dell'Europa e del suo sistema economico, la necessità di un sistema portuale alternativo a quello nord europeo.

E proprio per questo non è il momento di "perdersi in sterili contrapposizioni locali", ma di agire compatto su nodi e tematiche che determinano oggi la massiccia deviazione e concentrazione di traffico sul Nord Europa. "È sempre più chiaro - afferma Alessandro Laghezza, presidente dell'Associazione Spedizionieri di La Spezia - che la riforma portuale abbia bisogno di maggior respiro e debba concentrare gli sforzi non tanto sulle strutture burocratiche di governance, quanto sulla capacità dei sistemi portuali di rispondere alla domanda con un'offerta davvero competitiva, che non può avere i confini stretti delle attuali Autorità".

Modi da sciogliere riguardano in particolare l'ultimo miglio e quindi

capacità di intervenire in modo razionale e rapido sulle infrastrutture di collegamento da e per i porti, puntando con forza su quel Terzo Valico che consentirà di realizzare treni container da 750 metri.

Ma sono anche nodi di carattere normativo - conclude la nota della Community spezzina - all'origine oggi di asimmetrie assurde e anacronistiche a favore della concorrenza. In particolare la Community chiede l'adeguamento delle norme doganali, uguali in tutti i porti europei eccezion fatta per quelli italiani, che consentano in qualsiasi scalo lo sdoganamento di un container indipendentemente dalla nazionalità del proprietario della merce. In Italia si continua a richiedere invece, a importatori tedeschi, francesi o di qualsiasi altro paese comunitario, l'identificazione con una partita Iva e un Codice fiscale in Italia, oppure la nomina di un rappresentante fiscale italiano. Il che si traduce in oneri burocratici, rischi fiscali e sovra-costi che penalizzano i porti italiani.

Livorno si candida per ESPO '19

LIVORNO - Potrebbe svolgersi a Livorno la prossima conferenza dell'Organizzazione dei Porti Europei (ESPO). Per il 2019 l'Autorità

di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale si è infatti candidata, assieme a Genova e Napoli, ad ospitare l'appuntamento che l'Associazione organizza ogni anno

in una delle città portuali del Continente Europeo.

Quest'anno è stata Rotterdam ad aggiudicarsi l'hosting di un evento che richiamerà nel

più grande porto d'Europa migliaia di persone tra operatori e rappresentanti delle istituzioni. Con l'edizione 2019 l'Italia potrà promuovere il ruolo di primo piano che ind-
(segue in ultima pagina)

Livorno si candida

scutibilmente le spetta in relazione alla governance e allo sviluppo del sistema portuale continentale.

"Orgogliosi di esserci, onorati di avere accanto Napoli e Genova, che sono città portuali altrettanto prestigiose - ha commentato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale,

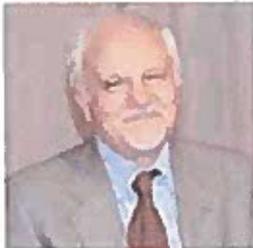
Stefano Corsini, che ha aggiunto -, il dato vero è che la conferenza Espo del 2019 si terrà in Italia e ciò non può che lusingarci come sistema".

Quanto a Livorno, per Corsini la forza del Sistema Portuale dell'Alto Tirreno risiede nella differenziazione e nella complementarità dei traffici, generatore di una attività

poliedrica che interessa tutti i settori commerciali.

"Il nostro sistema ha carte importanti da giocare - ha concluso - tra le quali un patrimonio culturale e territoriale di grande attrattiva, con il complesso delle fortezze medicee, le preesistenze storiche di derivazione multi-etnica, la vicin-

anza alle città d'arte toscane, una costa meravigliosa che da Livorno a Pionbino fa da tessuto connettivo all'arcipelago toscano. Restiamo in attesa di notizie da Bruxelles, pronti ad accogliere i colleghi o a contribuire all'organizzazione dell'evento in caso vengano scelte Napoli o Genova".



Stefano Corsini

FRONTE DEL PORTO

QUESTIONE DI PRIORITÀ

L'ANNO SCORSO I 240 METRI DISPONIBILI DEI 370 COMPLESSIVI DELLA BANCHINA 75 HANNO OSPITATO 45 NAVI DA CROCIERA. ANCHE IN QUESTA STAGIONE CI SONO RICHIESTE PER ALTRETTANTE, O FORSE PIÙ.

Fumata bianca per la Darsena Nuova Trovano posto le barche del Mediceo

Trovata la quadra tra Autorità Marittima, Asdp e Azimut Benetti

E FINALMENTE possiamo dirlo: habemus Papam. Ovvero, c'è la soluzione, condivisa tra Autorità marittima e **Autorità portuale**, per eliminare definitivamente la (minacciata) ipotesi di spostare le barche del Mediceo alla banchina 75, dando loro come alternativa per realizzare il "marina"- una serie di pontili galleggianti in Darsena Nuova. La decisione, anticipata ieri su queste colonne, ci è stata confermata dallo stesso contrammiraglio (Cp) Giuseppe Tarzia, che della soluzione è stato parte determinante.

«SONO due gli argomenti fondamentali per cui abbiamo condiviso, Autorità marittima e autorità portuale di sistema - spiega a *Il Telegrafo* l'ammiraglio - la decisione di non utilizzare la banchina 75 per la nautica. Il primo è la si-

curezza: quel bacino è notoriamente soggetto a forte risacca con i venti sia di libeccio che di grecale, tanto che quando ci sono state imbarcazioni sono state frequenti le richieste di interventi nostri e degli ormeggiatori, a fronte di violente sollecitazioni e anche di rotture degli ormeggi».

«Il secondo argomento - continua l'ammiraglio Tarzia - è legato all'esigenza di non sottrarre al comparto delle crociere una banchina che si è dimostrata di grande valenza. L'anno scorso i 240 metri disponibili dei 370 complessivi hanno ospitato 45 navi da crociera e ci è stato confermato che anche in questa stagione ci sono richieste per altrettante, o forse più. Nell'economia del porto e della città le crociere hanno la loro importanza ed è giusto dunque te-

nerne di conto».

C'è di più. Insieme all'Autorità di sistema, l'Autorità marittima ha incontrato nei giorni scorsi i vertici di Azimut-Benetti che hanno concordato l'utilizzo per la nautica della Darsena Nuova, quella dove venivano varate le navi del cantiere Orlando, in alternativa alla banchina 75. «Verranno sistemati pontili galleggianti e assicurati ormeggi per buona parte delle barche da trasferire dal Mediceo - conferma l'ammiraglio Tarzia - in modo da liberare progressivamente le aree destinate ai lavori per il Mediceo». Va aggiunto che anche il presidente dell'AdsP Corsini è perfettamente in linea con questa scelta, che dsarà quanto prima formalizzata anche ai circoli.

A.F.



Le ragioni

La sicurezza

La prima ragione è la sicurezza: la banchina 75 è notoriamente troppo esposta a forte risacca con i venti sia di libeccio che di grecale

La 'quadra'

Autorità di sistema e l'Autorità marittima hanno incontrato nei giorni scorsi i vertici di Azimut-Benetti che hanno concordato l'utilizzo della Darsena Nuova

Le crociere

C'è esigenza di non sottrarre al comparto crociere una banchina che si è dimostrata di grande valenza. L'anno scorso i 240 metri disponibili dei 370 complessivi hanno ospitato 45 navi da crociera

Pontili galleggianti

Verranno sistemati pontili galleggianti e assicurati ormeggi per buona parte delle barche da trasferire dal Mediceo, per liberare le aree destinate ai lavori

Med Ports 2018 in arrivo a Livorno

LIVORNO - Il ruolo del Mediterraneo e dei suoi porti nel quadro dello shipping internazionale saranno le tematiche di MED Ports Exhibition and Conference 2018 - VI° edizione- la manifestazione internazionale che si svolgerà a Livorno dal 17 al 19 aprile, presso il Grand Hotel Palazzo.

Per la prima volta l'evento viene presentato in Italia, il porto e la città di Livorno avranno quindi il privilegio di accogliere questa manifestazione internazionale che vedrà la partecipazione di esperti e decision makers provenienti non solo dal Mediterraneo, ma da tutto il mondo. L'evento è organizzato da Transport Events, società che opera dal 2001 ed ha al suo attivo 114 eventi organizzati in 44 Paesi. Nell'ottobre scorso Barcellona aveva ospitato la V° edizione di MED Ports, all'edizione italiana di Livorno seguirà quella del maggio 2019 a Casablanca.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ospiterà la manifestazione durante le tre giornate: La 1° giornata sarà dedicata alla visita dei Terminal e alle infrastrutture portuali, durante la quale gli ospiti potranno conoscere e vedere il porto di Livorno. Il convegno, nelle due giornate successive, si svilupperà attorno alle discussioni sulle opportunità e criticità del traffico merci in ambito mediterraneo. Interverranno relatori nazionali ed internazionali in rappresentanza di porti, operatori logistici, terminalisti, società ferroviarie, università, fornitori di servizi, ecc..

Un padiglione espositivo con 50 espositori sarà allestito in porto, dove l'Authority si presenterà insieme all'Interporto Vespucci, questa area dedicata al B2B servirà ad accogliere il pubblico degli operatori e degli esperti che qui avranno modo di creare e sviluppare contatti e relazioni.

Interverranno al convegno:

Zeno D'Agostino, presidente di Assoporti,

Stefano Corsini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

Christina Prieser, Project Director Economics della Hamburg Port Consulting,

Steve Wray, Associate Director di WSP UK,

Francesco Parola, professore di Economia e Logistica all'Università di Genova,

Massimiliano Cozzani Marketing Director del terminal TDT di Livorno,

Tarik Maaouni dell'Associazione Nazionale dei Porti marocchini,

Danilo Ricci, General Manager del gruppo Tarros,

Chokri Lamiri, Direttore del porto di Sousse (Tunisia)

Houcine Jallouli, Direttore del porto di Rades (Tunisia).

PIOMBINO IL SINDACO MASSIMO GIULIANI HA PARTECIPATO ALLA RIUNIONE A ROMA

«Incontro esplorativo, ma molto utile e concreto»

«NON CI È stato presentato un piano industriale, bensì una panoramica dei loro piani di sviluppo e dei loro obiettivi e di quanto il sito industriale di Piombino possa contribuire al loro raggiungimento. Piombino è il loro primo ingresso in Europa. Oggi entriamo in un piano di sviluppo importantissimo e questo è sicuramente positivo». A sostenerlo è il sindaco di Piombino Massimo Giuliani al termine dell'incontro che si è svolto al ministero dello sviluppo economico a Roma. Erano presenti il ministro Carlo Calenda, i rappresentanti di Jindal (Jsw Steel Ltd) il vicepresidente Arun Marheswari, Jayanta Acharya, Virendar Bubbar, Divyakumar Bahir insieme a Fausto Azzi, il commissario straordinario Piero Nardi, Regione Toscana



con il consigliere del presidente Gianfranco Simoncini. Presenti inoltre rappresentanti del ministero dell'ambiente, del lavoro, Invitalia, demanio, il presidente dell'Autorità Portuale Stefano Corsini e il delegato dell'ufficio territoriale di Piombino Claudio Capuano. Insieme al sindaco



Ci saranno incontri specifici, già dalla prossima settimana, durante i quali sarà possibile valutare meglio le intenzioni

Giuliani anche l'assessore all'urbanistica Carla Maestrini. «Si è trattato di un primo incontro esplorativo per capire e verificare bene la situazione esistente. I rappresentanti di Jindal hanno presentato infatti un primo inquadramento del progetto e non ancora un piano industriale. L'incontro è stato comunque po-

sitivo perché è servito a Jindal ad ottenere informazioni e notizie utili attraverso quesiti specifici che hanno posto a tutti i soggetti partecipanti. Noi abbiamo risposto illustrando quelle che sono le possibilità di azione in conformità alle nostre previsioni urbanistiche, legate alla variante per la pianificazione delle aree industriali e per reindustrializzazione. Seguiranno approfondimenti specifici con ogni ente e soggetto interessato, già dalla prossima settimana, durante i quali sarà possibile valutare meglio le intenzioni e la coerenza dei piani di Jindal anche rispetto alle nostre previsioni urbanistiche, che per noi rimangono fondamentali per coniugare le esigenze di sviluppo diversificato con quelle di sostegno a una ripresa di sviluppo industriale».

m. p.

Interporto: settima asta per la piattaforma logistica



CIVITAVECCHIA - Settima asta per l'interporto di Civitavecchia. Ennesimo tentativo da parte del giudice fallimentare e del curatore Angelo Novellino per tentare di vendere il "ramo d'azienda dell'interporto di Roma, piattaforma logistica Civitavecchia srl". E questa volta si scende ad un'offerta minima di 4 milioni di euro, con il rialzo minimo fissato in 50mila euro. La volta scorsa sembrava essere quella buona; alla sesta asta, infatti, si era presentata una società che però poi non aveva versato la cauzione prevista, facendo naufragare anche quel tentativo. Bisognerà quindi attendere poco più di un mese e mezzo per cercare di capire se ci sarà o meno un esito differente e positivo per la piattaforma logistica della zona industriale.

Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 16 del prossimo 21 maggio e il giorno seguente, alle 15, dovrebbe tenersi la vendita. Il prezzo base d'asta è sceso nuovamente per una struttura mai effettivamente decollata, nonostante avesse tutte le potenzialità per diventare un punto di riferimento strategico per il settore. Da un lato bisognerà capire se la stessa società della volta scorsa deciderà di ripresentarsi o meno all'asta o se ci saranno anche altri soggetti interessati. Dall'altro, in caso di esito negativo e di settima asta a vuoto, bisognerà capire che tipo di strada deciderà intraprendere il curatore fallimentare e quale sarà quindi il futuro dell'area e soprattutto dei lavoratori.

Alla Darsena Romana una "Giornata per il mare"

CIVITAVECCHIA - "Una giornata per il mare. Tutti insieme per un mare pulito". È questo il titolo dell'iniziativa in programma domani mattina alla Darsena Romana, all'interno del porto storico. Si parte alle 10 con un incontro sul progetto "Clean Sea Life" con l'associazione Onda popolare e con i volontari impegnati nella difesa del mare e delle spiagge, per poi proseguire alle 11 con il progetto "Mare pulito", un'azione dimostrativa e di sensibilizzazione per un impegno attivo e costante a difesa dell'ambiente. Sarà presentato anche un documento sulle situazioni degli inquinanti del litorale.

Informazioni Marittime

Allargare il porto a Levante, accordo Adsp Napoli-Rfi



La 'cura del ferro' (battezzata così dal ministro dei Trasporti, Graziano Delrio) arriva anche nel porto di Napoli. Venerdì, nel capoluogo campano, l'amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (Rfi), Maurizio Gentile, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno Centrale, Pietro Spirito, hanno firmato un protocollo per potenziare i binari del porto di Napoli.

Collegare Levante «Ha un duplice obiettivo: definire le linee guida del progetto di costruzione di un binario da 750 metri nell'area orientale dello scalo, a ridosso del nuovo terminal container, così come previsto nel master plan recentemente approvato; stabilire accordi che ci consentano di avere il supporto strategico di un grande partner come Rfi nell'attuazione del nostro master plan», spiega Spirito. L'accordo, infatti, istituisce un gruppo di lavoro che in sette mesi – quindi entro ottobre - dovrà individuare gli interventi necessari per collegare lo scalo alla rete ferroviaria nazionale. Tra le zone più importanti c'è quella di Levante, dov'è in costruzione un nuovo terminal container – in realtà da decenni - che l'Adsp vorrebbe allargare più di quanto previsto dal cantiere attuale. Lo studio di fattibilità servirà a capire che soluzione progettuale adottare per realizzare una nuova stazione con un modulo da 750 metri all'altezza di Giovanni Barra, dove già si trova una stazione storica inutilizzata. **Come Informazioni Marittime ha spiegato**, è una partita cruciale per permettere un allaccio ferroviario competitivo con costi ragionevoli per gli operatori.

Lo spazio per realizzare un'opera di questa ampiezza dipenderà dalla risoluzione della vertenza Porto Fiorito, un cantiere chiuso da anni (avviato nel 2011), di fianco la darsena di Levante, dove si sarebbe dovuto realizzare un polo nautico che invece è naufragato tra la "tassa Monti" sul possesso (che ha portato nel 2012 e 2013 alla fuga di una grossa fetta di yacht dall'Italia) e il business burocratico dei Siti di Interesse Nazionale che ha paralizzato il tombamento di uno specchio acqueo. Proprio questo specchio sarà lo spazio che l'Adsp ha bisogno per allargare la darsena di Levante con la nuova stazione ferroviaria di San Giovanni. Ma finché non si chiuderà la vertenza, risarcendo Porto Fiorito e riconsegnando la concessione all'Adsp, non si potrà procedere.

L'accordo Adsp-Rfi che rientra nelle sinergie con gli enti locali e gli operatori, secondo l'ad Gentile. «In linea con gli indirizzi europei di sviluppo dei core port e dei corridoi Ten-T – spiega – è fondamentale dotarsi di connessioni veloci con i porti del centro e Nord Europa per garantire lo sviluppo dell'intero sistema logistico del Paese». «Lavorare con Rfi è una linea decisa da tempo», aggiunge Spirito, «il collegamento su ferro dal porto di Napoli è indispensabile per sviluppare traffici e per ammodernare il sistema di trasferimento delle merci».

Logistica. Accordo Rfi-Autorità portuale sulla linea ferroviaria

Porto di Napoli fuori dall' isolamento: intesa per l' arrivo del treno

Nuova stazione e terminal nell' area orientale

milano La cura del ferro arriva anche nel porto di Napoli. L' obiettivo dell' accordo firmato ieri da Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi, gruppo Fs) e Pietro Spirito, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale, è rendere possibile il collegamento tra lo scalo marittimo partenopeo, oggi isolato e con un unico collegamento fuori esercizio, con la rete ferroviaria nazionale. L' accordo istituisce un gruppo di lavoro congiunto che nei prossimi sette mesi individuerà gli interventi infrastrutturali necessari. Già sappiamo, però, che la soluzione progettuale privilegiata prevede la realizzazione di una nuova stazione e terminal ferroviario con modulo di 750 metri nell' area orientale dello scalo, a ridosso del nuovo terminal container, in prossimità dell' attuale stazione di Napoli San Giovanni Barra. In futuro, anche a Napoli sarà possibile effettuare operazioni di carico/scarico merci direttamente sulle banchine. In questo modo sarà incrementata la quota del traffico merci da e per il porto di Napoli, uno dei porti core della rete europea dei Corridoi Ten-t.

Attualmente in Europa (Italia compresa)

appena il 7% circa delle merci viaggia su ferroviaria, mentre strade e autostrade sono invase dai Tir. Una quota modesta, che però l' Unione europea vuole elevare fino al 30% entro il 2030. La cura del ferro, che è stata una priorità dell' ultimo governo con l' obiettivo di favorire il trasferimento delle merci dalla strada ai binari, ha avuto un impatto fortissimo anche sulle attività del gruppo Ferrovie dello Stato italiane (Fs). Coi si spiega la nascita, il primo gennaio 2017, del Polo Mercitalia, il raggruppamento delle società del gruppo Fs che operano nel trasporto merci e nella logistica. «Il Polo Mercitalia - spiega Renato Mazzoncini, amministratore delegato delle Fs - è nato proprio con l' idea di rilanciare nel Paese il trasporto merci su ferro. Una modalità che per troppi anni è stata considerata la cenerentola dei trasporti».

Il primo anno di attività di Mercitalia si è chiuso con due risultati significativi. Il primo riguarda il processo di risanamento di un' attività storicamente in perdita per le Fs. Nel 2017, per la prima volta nella storia del business merci delle Ferrovie italiane, sono stati generati flussi di cassa positivi (Ebitda) per 40 milioni di euro; il risultato netto resta negativo, tuttavia le perdite registrate nel 2015 e già dimezzate nel

- segue

2016 (prima della nascita di Mercitalia) sono state ulteriormente dimezzate nel 2017. L'obiettivo della società e del suo amministratore delegato, Marco Gosso, è raggiungere il break even operativo nel 2018, a fronte di una significativa crescita dei ricavi (pari a 1,04 miliardi di euro nel 2017, 40 milioni in più rispetto al 2016 e 90 in più sul 2015).

Per aumentare i ricavi, concordano Mazzoncini e Gosso, «è necessario trattare le merci come fossero viaggiatori», altrimenti non c'è nessuna possibilità di strapparle ai Tir e spingere al massimo sulla qualità del servizio. Nel solco di questi obiettivi, ecco la seconda novità annunciata ieri a Milano dai vertici delle Fs: il primo treno merci ad alta velocità del mondo (si veda quanto anticipato dal Sole 24 Ore del 5 aprile scorso). Parliamo di Mercitalia Fast, il nuovo servizio cargo di Mercitalia effettuato con treno Etr 500, il primo Frecciarossa, predecessore dell'attuale Frecciarossa-Etr 1000. In pratica, si tratta di un treno passeggeri adattato per il trasporto merci. Il Frecciarossa all cargo sarà operativo da ottobre 2018, sulla relazione Caserta-Bologna e viceversa, dai terminal Caserta Marcianise e Bologna Interporto. Tempo di viaggio 3 ore 20 minuti a una velocità media di 180 chilometri orari, da origine a destino.

Intanto nello stabilimento Bombardier di Vado Ligure, la produzione dei 40 locomotori Traxx DC3 per Mercitalia «prosegue nel rispetto dei tempi». Lo ricorda l'amministratore delegato di Bombardier Transportation Italia Luigi Corradi a margine della presentazione dei servizi Mercitalia. Corradi si dice «orgoglioso» di essere partner di «questa grande realtà industriale del Paese».

Marco Morino

Cura del ferro per il porto di Napoli

Firmata intesa da Gentile e Spirito



ROMA – La cura del ferro arriva anche nel porto di Napoli. Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), e Pietro Spirito, presidente dell’Autorità di Sistema portuale del Mare Tirreno centrale, hanno firmato questa mattina il protocollo d’intesa per il potenziamento infrastrutturale del porto di Napoli.

L’accordo istituisce un gruppo di lavoro congiunto che nei prossimi sette mesi individuerà gli interventi di sviluppo infrastrutturale necessari al collegamento dello scalo marittimo partenopeo con la rete ferroviaria nazionale.

In particolare, sarà approfondita la soluzione progettuale che prevede la realizzazione di una nuova stazione e terminal ferroviario con modulo di 750 metri, in prossimità dell’attuale impianto di Napoli San Giovanni Barra.

Il gruppo di lavoro completerà lo studio di fattibilità entro la fine di Ottobre 2018, con una presentazione dei risultati condivisi.

In questo modo – informa una nota congiunta – sarà incrementata la quota del traffico merci da e per il porto di Napoli, uno dei porti della rete europea dei Core Corridor Ten-T. “L’accordo siglato oggi – ha dichiarato Maurizio Gentile – rientra tra le sinergie, avviate da tempo, che ci vedono al fianco di enti locali e operatori della logistica nel realizzare importanti progetti di potenziamento infrastrutturale, per incrementare il trasporto merci su ferro. In linea con gli indirizzi europei di sviluppo dei Core Port e dei Corridoi Ten-T, risulta fondamentale, quindi, dotarsi di connessioni veloci con i porti del Centro e Nord Europa al fine di garantire lo sviluppo dell’intero sistema logistico del Paese”.

Il presidente Spirito precisa: “È una nostra linea di azione decisa da tempo quella di lavorare in sinergia con RFI, il collegamento su ferro, dal porto di Napoli, è indispensabile per sviluppare traffici e per ammodernare il sistema di trasferimento delle merci. Il protocollo che abbiamo firmato ha un duplice obiettivo: definire le linee guida del progetto di costruzione di un binario da 750 metri nell’area orientale dello scalo, a ridosso del nuovo terminal container, così come previsto nel Master Plan recentemente approvato; stabilire accordi che ci consentano di avere il supporto strategico di un grande partner, come RFI, nell’attuazione del nostro Master Plan”.

Firmato l'accordo, 'cura del ferro' per il porto di Napoli



La 'cura del ferro' arriva anche nel porto di Napoli. Firmato oggi da Maurizio Gentile, amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), e Pietro Spirito, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale, il protocollo d'intesa per il potenziamento infrastrutturale del porto di Napoli. L'accordo istituisce un gruppo di lavoro congiunto che nei prossimi sette mesi individuerà gli interventi di sviluppo infrastrutturale necessari al collegamento dello scalo marittimo partenopeo con la rete ferroviaria nazionale. In particolare il gruppo di lavoro approfondirà la soluzione progettuale che prevede la realizzazione di una nuova stazione e terminal ferroviario con modulo di 750 metri, in prossimità dell'attuale impianto di Napoli San Giovanni Barra. Il gruppo di lavoro completerà lo studio di fattibilità entro la fine di ottobre 2018, con una presentazione dei risultati condivisi. In questo modo sarà incrementata la quota del traffico merci da e per il Porto di Napoli, uno dei Porti Core della rete europea dei Core Corridor TEN-T. "L'accordo siglato oggi - ha dichiarato Maurizio Gentile, amministratore delegato di RFI - rientra tra le sinergie, avviate da tempo, che ci vedono al fianco di enti locali e operatori della logistica nel realizzare importanti progetti di potenziamento infrastrutturale, per incrementare il trasporto merci su ferro. In linea con gli indirizzi europei di sviluppo dei Core Port e dei Corridoi Ten-T, risulta fondamentale, quindi, dotarsi di connessioni veloci con i porti del Centro e Nord Europa al fine di garantire lo sviluppo dell'intero sistema logistico del Paese". "È una nostra linea di azione decisa da tempo quella di lavorare in sinergia con RFI, - precisa il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito - il collegamento su ferro, dal porto di Napoli, è indispensabile per sviluppare traffici e per ammodernare il sistema di trasferimento delle merci. Il protocollo che abbiamo firmato ha un duplice obiettivo: definire le linee guida del progetto di costruzione di un binario da 750 metri nell'area orientale dello scalo, a ridosso del nuovo terminal container, così come previsto nel Master Plan recentemente approvato; stabilire accordi che ci consentano di avere il supporto strategico di un grande partner, come RFI, nell'attuazione del nostro Master Plan".

RFI e AdSPMTC: protocollo d'intesa per cura del ferro per porto di Napoli

(FERPRESS) – Roma, 6 APR – La cura del ferro arriva anche nel porto di Napoli.

Firmato oggi da Maurizio Gentile, Amministratore Delegato di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), e Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale, il protocollo d'intesa per il potenziamento infrastrutturale del porto di Napoli.

L'accordo istituisce un gruppo di lavoro congiunto che nei prossimi sette mesi individuerà gli interventi di sviluppo infrastrutturale necessari al collegamento dello scalo marittimo partenopeo con la rete ferroviaria nazionale.

In particolare il gruppo di lavoro approfondirà la soluzione progettuale che prevede la realizzazione di una nuova stazione e terminal ferroviario con modulo di 750 metri, in prossimità dell'attuale impianto di Napoli San Giovanni Barra.

Il gruppo di lavoro completerà lo studio di fattibilità entro la fine di ottobre 2018, con una presentazione dei risultati condivisi.

In questo modo sarà incrementata la quota del traffico merci da e per il Porto di Napoli, uno dei Porti Core della rete europea dei Core Corridor TEN-T.

“L'accordo siglato oggi – ha dichiarato Maurizio Gentile, Amministratore Delegato di RFI – rientra tra le sinergie, avviate da tempo, che ci vedono al fianco di enti locali e operatori della logistica nel realizzare importanti progetti di potenziamento infrastrutturale, per incrementare il trasporto merci su ferro. In linea con gli indirizzi europei di sviluppo dei Core Port e dei Corridoi Ten-T, risulta fondamentale, quindi, dotarsi di connessioni veloci con i porti del Centro e Nord Europa al fine di garantire lo sviluppo dell'intero sistema logistico del Paese”.

“È una nostra linea di azione decisa da tempo quella di lavorare in sinergia con RFI, – precisa il Presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito – il collegamento su ferro, dal porto di Napoli, è indispensabile per sviluppare traffici e per ammodernare il sistema di trasferimento delle merci. Il protocollo che abbiamo firmato ha un duplice obiettivo: definire le linee guida del progetto di costruzione di un binario da 750 metri nell'area orientale dello scalo, a ridosso del nuovo terminal container, così come previsto nel Master Plan recentemente approvato; stabilire accordi che ci consentano di avere il supporto strategico di un grande partner, come RFI, nell'attuazione del nostro Master Plan”.

Informatore Navale

Siglato protocollo d'intesa per il potenziamento infrastrutturale del porto di Napoli e domani si festeggia a Pietrarsa Museo Ferroviario di Pietrarsa: alla scoperta del mare, dei suoi segreti e della sua storia

Napoli, 6/7 aprile 2018 – La firma e' stata apposta ieri 6 aprile da Maurizio Gentile, A.D. di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), e Pietro Spirito, Presidente dell'Autorita' di Sistema Portuale (AdSP) del Mare Tirreno Centrale. L'accordo istituisce un gruppo di lavoro congiunto che nei prossimi sette mesi individuerà gli interventi di sviluppo infrastrutturale necessari al collegamento dello scalo marittimo partenopeo con la rete ferroviaria nazionale. **In particolare si approfondirà la soluzione progettuale che prevede la realizzazione di una nuova stazione e terminal ferroviario con modulo di 750 metri, in prossimità dell'attuale impianto di Napoli San Giovanni Barra.**

Il gruppo di lavoro completerà lo studio di fattibilità entro la fine di ottobre 2018, con una presentazione dei risultati condivisi.

In questo modo sarà incrementata la quota del traffico merci da e per il Porto di Napoli, uno dei Porti Core della rete europea dei Core Corridor TEN-T.

“L'accordo siglato – ha dichiarato Maurizio Gentile, Amministratore Delegato di RFI – rientra tra le sinergie, avviate da tempo, che ci vedono al fianco di enti locali e operatori della logistica nel realizzare importanti progetti di potenziamento infrastrutturale, per incrementare il trasporto merci su ferro. In linea con gli indirizzi europei di sviluppo dei Core Port e dei Corridoi TEN-T, risulta fondamentale, quindi, dotarsi di connessioni veloci con i porti del Centro e Nord Europa al fine di garantire lo sviluppo dell'intero sistema logistico del Paese”.

Da stamattina invece, 7 aprile, giornata ricca di iniziative a tema marino, in collaborazione con Guardia Costiera Napoli, Stazione Zoologica Anton Dohrn, Lega Navale Torre del Greco, Ingresso al prezzo speciali di soli 2 euro.

Una giornata al Museo Ferroviario di Pietrarsa per scoprire i segreti del mare e della sua storia. **Sabato 7 aprile** sarà possibile visitare l'intera collezione museale, la mostra *Il sogno di Bayard*, con le riproduzioni dei disegni originali del progetto per la prima ferrovia in Italia, e partecipare alle numerose iniziative in programma che avranno, come filo conduttore, il mare.

Nel tratto di costa su cui si affaccia il sito, una veleggiata organizzata dalla Lega Navale di Torre del Greco animerà le acque del Golfo; modalità di approccio alle attività marine e sottomarine saranno al centro delle **dimostrazioni pratiche a cura di specialisti del Nucleo Operatori Subacquei Capitaneria di Porto, Napoli**; immagini ed esempi concreti di intervento, soprattutto per la tutela e salvaguardia delle tartarughe marine, saranno spiegati da esperti della Stazione Zoologica Anton Dohrn. Prevista anche un'area “street food” per degustazioni gastronomiche a base di prodotti del mare. Nel pomeriggio, alle ore 17.00 nella sala convegni, tavola rotonda dal titolo *Il mare, il treno, le navi* con interventi di storici, ingegneri navali e studiosi che affronteranno il tema sotto gli aspetti artistici, culturali e tecnici.

Per l'occasione, il Museo sarà aperto dalle 9.30 alle 19.30 con un biglietto d'ingresso che consentirà di partecipare a tutte le iniziative al prezzo speciale di soli 2 euro

Mastroeni (Cgil) e Alibrandi (Cisl): le industrie non si chiudono

Scintille con il sindaco Accorinti

Al congresso provinciale della Uil ha fatto da contorno anche lo scontro, ormai consumato, tra tutti i confederali e il sindaco Accorinti che, nel suo intervento, ha voluto elencare i "traguardi" dell'Amministrazione comunale, tra tutti «le opere infrastrutturali, i finanziamenti prossimi ad arrivare sullo Stretto e il risanamento delle partecipate, senza dimenticare il contrasto al clientelismo e alla malapolitica».

A fargli da contraltare, però, sono stati anche gli interventi dei rappresentanti sindacali: «Le industrie non vanno chiuse come dice Accorinti - ha replicato il segretario della Cgil Giovanni Mastroeni - ma vanno rinnovate e non si può accettare supinamente che Messina non abbia la sua Zes o la sua Autorità portuale, per questo è necessario aprire un tavolo col Ministero e presentarsi con un fronte compatto».

Sulla stessa scia le dichiarazioni del segretario della Fim Cisl Nino Alibrandi «Un sindaco - ha detto - deve innanzitutto essere in grado di garantire l'ordinarietà, non è un vanto fare il proprio dovere anche se chi lo ha preceduto non è stato in grado. I protocolli d'intesa siglati - ha aggiunto - senza la creazione di posti di lavoro sono carta straccia, le industrie non vanno chiuse, ma aiutate soprattutto quelle eccellenti. Su questo e sulle altre battaglie che condividiamo con Cgil e Uil il fronte sindacale deve essere unito e dare un indirizzo politico».(ti.ca.)

Si riparte dalla conferma del segretario Ivan Tripodi e da una proposta rivolta ai candidati alla guida del Comune

La Uil indica tre punti strategici per la città

*Istituzione della Zes, mantenimento dell' **Autorità portuale** e Ponte sullo Stretto*

Tiziana Caruso La Uil riparte da una nuova classe dirigente anche a **Messina** e con un partecipato congresso provinciale che ha chiamato a raccolta lavoratori, politica, clero, società civile, rappresentanti del mondo dell'impresa e del commercio. Una sala Sinopoli affollatissima ha fatto da cornice a un' esortazione sottoscritta a più voci: «La risposta alle mafie, alla corruzione, alla criminalità e al disagio economico-sociale è soltanto una. Il lavoro». Queste parole, pronunciate in apertura dei lavori, hanno consentito al riconfermato segretario provinciale Ivan Tripodi di strappare applausi.

Tutti concordi sulla premessa che due pessime congiunture hanno contribuito ad affossare la città: una questione meridionale forse mai risolta, anzi "rinnovata" dalla crisi economica e la «guerra tra gruppi di potere», ne' una strategia per risollevarne le sorti. Secondo i vertici della Uil sono tre le battaglie su cui non è più consentito fare alcun passo indietro: l' istituzione della Zona Economica Speciale, il mantenimento dell' **Autorità portuale** e la realizzazione del Ponte sullo Stretto. Su queste che, oggi, sono soltanto «occasioni perse», a parere del sindacato, si gioca tutto il futuro di **Messina**. «Il mancato raggiungimento di questi tre obiettivi - ha commentato Tripodi - ha rappresentato un sonoro ceffone subito da tutta la città».

Ma una soluzione, secondo la Uil, c' è ed è rappresentata dalla possibilità di prorogare per 36 mesi l' **Authority** in modo da arrivare al 2020, anno in cui sarà nuovamente possibile modificare la "mappa" dei porti core e premere per istituire un' **Autorità** di sistema dello Stretto di **Messina**. «È questa la sfida che lanciamo nel pieno della campagna elettorale per l' elezione del nuovo sindaco, sulla quale chiediamo una risposta precisa, non solo a parole, da parte tutti i candidati per capire chi davvero ha a cuore le sorti **Messina** - ha rimarcato Tripodi, che ha aggiunto rivolgendosi agli altri confederali - a Cgil e Cisl proponiamo un patto d' unità e d' azione per costruire, in breve tempo, una proposta, frutto di una campagna d' ascolto con tutti gli attori sociali». Alla presenza del segretario generale Carmelo Barbagallo, del segretario regionale Claudio Barone e di quello organizzativo Luisella Lioni, si è dato il via a un nutrito dibattito a cui hanno partecipato anche il sindaco Renato Accorinti, i segretari di Cgil e

Cisl, Giovanni Mastroeni e Nino Alibrandi, il deputato regionale Franco De Domenico, dell' amministratore delegato del Gruppo Caronte&Tourist Vincenzo Franza, del Direttore dell' Ufficio Diocesano per i problemi sociali e il lavoro Don Sergio Siracusano, del presidente di Sicindustria **Messina** Sebastiano D' Andrea, del segretario generale dell' **Autorità Portuale** Ettore Gentile, del presidente di Confcommercio Carmelo Picciotto, del presidente dell' Arcigay Rosario Duca.

L' intervento

Franco De Domenico: «La politica sia unita»

Attacco al sindaco Accorinti dall' unico, altro politico intervenuto ai lavori del congresso Uil: «L' Università - ha detto il deputato regionale del Pd Franco De Domenico - più volte in questi anni è stata supplente della politica ed è difficile parlare di lavoro quando ci si disinteressa dei lavoratori. L' unione tra i sindacati che spesso hanno portato avanti battaglie insieme sia da esempio per la politica messinese che su determinate questioni, come l' ospedale Papardo, l' **Autorità portuale** e la Zes, non può diversi».

Sindacato

Ivan Tripodi riconfermato segretario Uil

OOO "Diritti, lavoro, Mezzogiorno: la Uil per il Bene Comune": lo slogan del sindacato che ha concluso ieri il 17esimo congresso generale consegna a Ivan Tripodi, uscente e candidato unico, la conferma dell'incarico di segretario. Nella sala Sinopoli del Teatro Vittorio Emanuele, presenti tra gli altri il segretario nazionale Carmelo Barbagallo e il segretario Claudio Barone, Tripodi ha sollecitato la proroga per il mantenimento dell'Autorità portuale di Messina collegata a Milazzo, fatto il punto sulle occasioni mancate ma da poter riprendere e offerto un Patto di unità a Cgil e Cisl. «C'è in corso una crisi che nella Città Metropolitana, ancora tutta da costruire, di Messina - ha detto Tripodi ha risvolti angoscianti che investono la società e tagliano orizzontalmente tutti i settori ed i comparti. La vicenda della Zona economica speciale lascia poco spazio alle interpretazioni: Messina è stata ingiustamente esclusa e, al momento, non si vede alcuna prospettiva di modifica delle decisioni assunte; Il Ponte sullo Stretto rappresenta, ormai da decenni, una sorta di feticcio da blandire ed utilizzare con foga e tifo da stadio in tutte le campagne elettorali, nessuna esclusa, da quelle circoscrizionali a quelle per le elezioni europee. Però, con la stessa veemenza, l'idea del Ponte viene sistematicamente riposta nel dimenticatoio già nell'istante in cui si chiudono le urne. A Cgil e Cisl proponiamo un patto d'unità e d'azione per costruire, in breve tempo, una proposta - prosegue Tripodi frutto di una campagna d'ascolto con tutti gli attori sociali, non un libro dei sogni ma un'idea forte, che possa essere la base per un confronto con Sicindustria Messina».

(*ACAF*)

"Diritti, lavoro, mezzogiorno: la UIL per il Bene Comune"

XVII Congresso Uil, Ivan Tripodi rieletto all'unanimità Segretario generale

" La UIL Messina propone un' **Autorità Portuale** dello Stretto, le occasioni mancate, un Patto con Cgil e Cisl. Nella Sala Sinopoli del Teatro Vittorio Emanuele si è celebrato, alla presenza del Segretario generale UIL Carmelo Barbagallo, del Segretario generale UIL Sicilia Claudio Barone e del Segretario organizzativo UIL Sicilia Luisella Lioni, il Congresso della UIL Messina che chiude la lunga fase congressuale che in questi mesi ha visto impegnato il sindacato insieme a centinaia di lavoratrici e lavoratori. Massiccia è stata la risposta delle Istituzioni e delle Parti Sociali. Intenso il dibattito che si è sviluppato durante i lavori e che hanno visto i contributi del sindaco Renato Accorinti, dei segretari di Cgil e Cisl, Giovanni Mastroeni e Nino Alibrandi, del deputato regionale Franco De Domenico, dell'amministratore delegato del Gruppo Caronte&Tourist Vincenzo Franza, del Direttore dell' Ufficio Diocesano per i problemi sociali e il lavoro Don Sergio Siracusano, del presidente di Sicindustria Messina Sebastiano D' Andrea, del segretario generale dell' **Autorità Portuale** Ettore Gentile, del presidente di Confcommercio Carmelo Picciotto, del presidente dell' Arcigay Rosario Duca. Nel pomeriggio è toccato ai Segretari delle 15

Categorie UIL. Al termine del dibattito politico, la rielezione all'unanimità del Segretario generale Ivan Tripodi che guiderà la UIL Messina nei prossimi anni. «Abbiamo iniziato questo percorso tredici mesi fa, quando, a seguito di una titanica azione di risanamento portata avanti dall' allora Commissario Straordinario Luisella Lioni, la UIL del Segretario generale Carmelo Barbagallo e del Segretario regionale Claudio Barone decise con grande coraggio politico di investire su un nuovo gruppo dirigente che rompesse schemi, equilibri e liturgie del passato. La UIL Messina è tornata in campo e desidera interpretare un ruolo da protagonista in un momento nel quale è fondamentale la presenza di un Sindacato autorevole e credibile. Giungiamo a questo XVII Congresso dopo avere celebrato 15 Congressi Territoriali di Categoria che, a loro volta, sono stati la conclusione di un lunghissimo percorso che ci ha portati a svolgere centinaia di assemblee di base nei luoghi di lavoro e tra i pensionati; momenti di discussione che hanno visto il reale protagonismo di donne e uomini in carne ed ossa che quotidianamente, con serietà e spirito di appartenenza, lottano per difendere i propri diritti e la propria

- segue

dignità e tengono alto il nome e le bandiere della UIL. Siamo di fronte ad una moderna questione meridionale che dev' essere caratterizzata da una lotta senza quartiere contro le mafie, la corruzione e i poteri criminali che contribuiscono a far sprofondare i nostri territori. La risposta, a nostro avviso, ha un solo nome e cognome e si chiama: lavoro, lavoro e ancora lavoro. Una crisi che nella Città Metropolitana, ancora tutta da costruire, di **Messina** ha risvolti angoscianti che investono la società e tagliano orizzontalmente tutti i settori ed i comparti. Siamo all' anno zero: abbiamo assistito a guerre tra gruppi di potere che hanno dimostrato di non avere alcun reale interesse per **Messina** e per i suoi cittadini e al tempo stesso di non possedere alcuna strategia o la benché minima idea progettuale per lo sviluppo futuro. Ricordiamo soltanto alcuni casi concreti legati alla strettissima attualità che, però, non vogliono rappresentare lo sterile e lamentoso elenco delle occasioni mancate, ma, al contrario, vogliono inchiodare alle proprie responsabilità i diretti protagonisti di recentissimi fallimenti epocali che peseranno come macigni sul futuro e sulle prospettive economico-sociali di **Messina** e della sua provincia: La vicenda della ZES, - al di là della inutile demagogia e di ulteriori affascinanti quanto impraticabili alchimie, - lascia poco spazio alle interpretazioni: **Messina** è stata ingiustamente esclusa e, al momento, non si vede alcuna prospettiva di modifica delle decisioni assunte; Il Ponte sullo Stretto rappresenta, ormai da decenni, una sorta di feticcio da blandire ed utilizzare con foga e tifo da stadio in tutte le campagne elettorali, nessuna esclusa, da quelle circoscrizionali a quelle per le elezioni europee. Però, con la stessa veemenza, l' idea del Ponte viene sistematicamente riposta nel dimenticatoio già nell' istante in cui si chiudono le urne, senza addirittura attendere l' esito elettorale. Siamo al dileggio e all' offesa dell' intelligenza delle nostre popolazioni, con l' aggravante della reiterazione comportamentale; L' **Autorità Portuale di Messina** è oggi un invidiato fiore all' occhietto del territorio, divenuto tale grazie alla sana e virtuosa gestione del Commissario Straordinario De Simone. Purtroppo, a seguito di un percorso tortuoso tipicamente italiano, sono state effettuate scelte frutto della debolezza della politica **messinese** che, a meno di novità sostanziali, porteranno l' **Autorità Portuale** all' accorpamento con quella di Gioia Tauro. Si tratta di un nuovo sonoro ceffone che la città ha dovuto subire e che è da ascrivere all' incapacità della classe politica e dirigente. Ma noi non ci arrendiamo a questa decisione cervellotica che, secondo qualcuno, dovrebbe essere digerita come se fosse il frutto di una tragica fatalità. No, non è stato il destino cinico e baro. E per questi motivi da questo XVII Congresso la UIL **Messina**, interpretando il comune sentire dell' opinione pubblica, propone ufficialmente l' istituzione di un' **Autorità dello Stretto**, vale a dire la 16ma **Autorità di Sistema Portuale** in analogia a quanto già accaduto per Civitavecchia che, pur non essendo come **Messina** porto core, ha avuto il riconoscimento. Avanziamo l' idea che, partendo dalle previsioni del vigente decreto legislativo, si proroghi di 36 mesi l' autonomia dell' **Autorità Portuale di Messina**, come peraltro ipotizzato dal Consiglio di Stato per gli accorpamenti tra porti con situazioni complesse come il nostro. Al termine della proroga che corrisponderebbe con l' inizio del 2020 si potrà verisimilmente ottenere, nell' ambito delle verifiche previste dalla legge sulle **Autorità di sistema**, il riconoscimento di sistema di porto core per **Messina** e Milazzo e puntare al riconoscimento di una nuova autorità che noi auspichiamo si potrà denominare "**Autorità di Sistema dello Stretto di Messina**". Non ci vengano a dire che si tratta di un' opzione impraticabile poiché ci sembra una soluzione logica e ragionevole; rappresenta al contempo una sfida che lanciamo in piena campagna elettorale per l' elezione del nuovo Sindaco di **Messina** sulla quale chiediamo una risposta precisa, non solo a parole, da parte tutti i candidati per capire chi davvero ha a cuore le sorti **Messina**. Su questa idea non ci fermeremo e metteremo in campo tutta la nostra forza ed **autorevolezza** politico-sindacale. Si tratta di tematiche che impattano direttamente con la vita quotidiana di tutti i cittadini che la UIL ha scelto di rappresentare senza distinguo. Una crisi di lavoro e una crisi di diritti che alle nostre latitudini si coniuga con un disprezzo del Bene Comune ed assume proporzioni macroscopiche. Siamo persuasi che davanti a questa vera e propria devastazione sociale sia necessario ed ineludibile elaborare un Progetto finalizzato, sic et simpliciter, alla salvezza e alla rinascita di **Messina** e della sua provincia. A Cgil e Cisl proponiamo un patto d' unità e d' azione per

- segue

costruire, in breve tempo, una proposta, frutto di una campagna d' ascolto con tutti gli attori sociali, per lo sviluppo del territorio della Città Metropolitana: non un libro dei sogni, ma un' idea forte, che rappresenta oggettivamente una sorta di ultima spiaggia, costituita da pochi punti, concreti e realizzabili, che successivamente possa essere la base per un confronto con Sicindustria Messina per un' ulteriore condivisione, in maniera da realizzare un patto d' azione alla stregua dell' accordo sul nuovo modello contrattuale e sulle relazioni sindacali firmato qualche settimana fa a Roma da UIL, Cgil e Cisl con Confindustria. Si tratta di una sfida che ha bisogno di risposte e di chiarezza e che, evidentemente, rappresenta un punto di non ritorno. E' del tutto ovvio che una volta condiviso, questo progetto potrà essere patrimonio comune del Sindacato messinese soltanto se vi sarà la piena consapevolezza di ragionare con spirito unitario e mettendo al bando inutili provocazioni che, purtroppo, ci sono anche state nei mesi scorsi. In questi mesi abbiamo intrecciato un rapporto di proficua collaborazione con Sicindustria Messina saggiamente guidata dall' ing. Sebastiano D' Andrea, il quale, bisogna darne pubblicamente atto, in molte circostanze ha promosso azioni finalizzate alla risoluzione di problematiche e di crisi occupazionali. E' lapalissiano affermare che i nostri interlocutori potranno essere solo ed esclusivamente quegli imprenditori a tutto tondo che rischiano di proprio e che nel modo fare impresa hanno rispetto per i lavoratori, per i loro diritti e considerano il costante confronto con le organizzazioni sindacali un mezzo per il miglioramento complessivo delle aziende medesime. Non avranno, invece, alcun diritto di cittadinanza quei "prenditori", purtroppo non pochi, i quali si caratterizzano per azioni piratesche dirette a provocare gravi lesioni ai diritti dei lavoratori e a non riconoscere, ancora oggi in pieno terzo millennio, la presenza del Sindacato nelle loro realtà.

Villa San Giovanni, secondo IdV la maggioranza «non ha compreso nulla»

«La Zes un' occasione sciupata?»

VILLA SAN GIOVANNI «La Zes svolta epocale o ennesima occasione sciupata?»: a chiederselo è il responsabile cittadino di Italia dei Valori, Antonio Morabito, che censura il comportamento della maggioranza per aver «compreso poco o nulla dei contenuti e del significato».

Una critica che segue quella per aver «tentato di impedire che un' opera strategica e propedeutica si realizzasse, cercando di cambiare in corso d' opera un progetto sparito nel nulla, insieme ai finanziamenti, che solo la caparbia di alcuni e il senso di responsabilità del ministro Delrio hanno restituito alla città», ossia il polmone di stoccaggio.

IdV non ha dubbi sul fatto che «proprio l' adesione all' **Autorità portuale** di Gioia Tauro, osteggiata da molti e non compresa da altri, ha permesso alla città di essere inserita nella Zes. Questo consente a tutte le opere progettate e pensate sul fronte attraversamento e merci di poter beneficiare dei vantaggi e delle possibilità che una Zona economica speciale riserva sotto il profilo fiscale, economico e occupazionale».

Una occasione «frutto di un' idea ben precisa di sviluppo - scrive Morabito - che s' incastra pienamente con le decisioni che assumerà la Regione e che noi da anni abbiamo proposto anche alla Città Metropolitana.

Questo significa anche che occorre aprirsi alle sinergie, alla concertazione col coinvolgimento delle forze politiche e dei sindacati, degli imprenditori e di tutte le categorie produttive interessate».

La richiesta di IdV è al consiglio comunale perché «dia indirizzo affinché si proceda all' approvazione di un disciplinare per l' utilizzo dell' autoporto e contestualmente a bandire una gara internazionale per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell' opera.

Questo è compito che il consiglio, immune da illegittimità che tuttora permangono, può e deve svolgere e siamo convinti che la maggioranza troverà la disponibilità anche della minoranza che, sui grandi temi, sulle questioni che appartengono all' interesse della comunità, non ha bisogno di "consegnarsi" alla maggioranza senza nemmeno pretendere l' onore delle armi». (g.c.)

L' appello del movimento CapitaleMessina soddisfatto dall' inclusione dell' Authority nella cabina di regia per nuove Zone economiche speciali

«Messina e Milazzo subito in una delle Zes già istituite in Sicilia»

«Sulle Zes Musumeci è partito con il piede giusto grazie all' inserimento dell' Authority messinese nella cabina di regia regionale per le Zone speciali». È questa la presa di posizione di CapitaleMessina in una nota a forma di Gianfranco Salmeri.

«Come è noto - prosegue la nota del movimento - le Zone economiche speciali sono delle aree geografiche circoscritte, collegate ad un' area portuale, che possono usufruire di una legislazione economica favorevole, offrendo incentivi e benefici alle aziende che vogliono investire nelle aree depresse del Paese: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. Come sancito dalla legge numero 123 del 3 agosto 2017 e dal successivo Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, numero 12 del 25 gennaio scorso, è compito delle Regioni quello di elaborare la "Proposta di istituzione della Zona economica speciale" al Presidente del Consiglio dei Ministri, che deve essere corredata dal piano di sviluppo strategico».

Da qui il richiamo di CapitaleMessina: «A tale scopo la Giunta regionale siciliana, su proposta dell' assessore alle Attività produttive, ha deliberato, il 28 marzo, la

costituzione della cabina di regia Di questa cabina, come si può leggere nella delibera firmata dal presidente Musumeci, faranno parte, tra gli altri, i rappresentanti dell' Autorità di Sistema portuale del Mare Orientale, dell' Autorità di Sistema portuale del Mare Occidentale, e dell' Authority di Messina e Milazzo. Compito dell' organismo è anche quello di individuare le aree territoriali da far ricadere all' interno delle Zes.

In Sicilia - incalza il movimento - la legge consente di costituire solo due Zes con una superficie complessiva di 5.580 ettari, individuate nelle Adsp di Palermo e Catania-Augusta, con la conseguente esclusione di Messina. La soluzione migliore per rimediare a questa inaccettabile discriminazione - scrive Salmeri - sarebbe quella di emendare la legge 123 del 2017 per consentire l' istituzione di una terza Zes siciliana autonoma a Messina, risultato che va senz' altro perseguito nel lungo termine, ma in attesa del quale non si può rischiare di perdere questo "treno".

-segue

Bisogna quindi accettare ipotesi subordinate; quella più realistica è l' inclusione in altra istituenda Zes, grazie all' art. 4 comma 2 della legge, che prevede che la Zona economica speciale possa essere costituita anche da aree non territorialmente adiacenti purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprendano al proprio interno almeno un' area portuale. Si tratta in pratica di estendere la ZES di Catania o di Palermo, alle aree retroportuali del territorio messinese.

L' appello: «Siamo sicuri che la scelta del presidente Musumeci di inserire l' Autorità Portuale di Messina-Milazzo nella cabina di regia, non può che costituire un buon viatico per il coinvolgimento del nostro territorio nelle istituende ZES, ma ci auguriamo che rappresenti anche un segno della volontà dell' esecutivo regionale di lottare per la sopravvivenza tout-court dell' Autorità portuale messinese».

Il nuovo Prg è in dirittura di arrivo

OOO «L' iter del Piano Regolatore del Porto di Messina è in dirittura di arrivo, si attende il parere in merito alla procedura di VAS che a breve verrà rilasciato per la definizione del procedimento in corso»: è quanto comunicato, con una nota congiunta, dal sindaco, Renato Accorinti, e dal presidente dell' **Autorità Portuale, Antonino De Simone**, sottolineando che "l' **Autorità** portuale e l' Amministrazione comunale desiderano precisare che l' iter relativo alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regolatore del Porto ha subito alcuni ritardi, non dovuti a nessuna delle due Amministrazioni, che hanno partecipato agli incontri tenutisi lo scorso gennaio all' Arta il primo anche con la presenza dell' assessore Cordaro, in cui hanno affermato di volere rispettare pienamente quanto previsto nel Patto della Falce.

(*ACAF*)

In dirittura d' arrivo l' iter del Piano regolatore

In dirittura d' arrivo l' iter del Piano regolatore del porto di **Messina**.

Per l' approvazione si attende il parere in merito alla procedura di Valutazione ambientale strategica che verrà rilasciato a breve. È quanto hanno comunicato ieri, con una nota congiunta, il sindaco Renato Accorinti e il presidente dell' **Autorità portuale, Antonino De Simone**, che hanno precisato come «i ritardi subiti non siano dovuti né all' **Autorità portuale** né all' Amministrazione comunale che hanno partecipato agli incontri tenutisi lo scorso gennaio all' Arta, il primo anche con la presenza dell' assessore Cordaro, in cui hanno affermato di volere rispettare pienamente quanto previsto nel Patto della Falce, per potere proseguire concretamente il recupero e la valorizzazione di un' area fondamentale della nostra città». Negli ultimi anni sono state intraprese azioni importanti per la valorizzazione della zona falcata: dal rifacimento della strada che porta alle aree militari, grazie a significativi investimenti dell' **Autorità portuale** per circa 3 milioni di euro, alla demolizione dei serbatoi dell' ex Smeb, realizzata gratuitamente a partire da un' iniziativa del Comune, e anche la più recente demolizione di alcuni capannoni della Rodriguez, che hanno consentito di rivelare parti ancora sconosciute della Cittadella.

Con il parere sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica

L' iter del piano regolatore del porto di Messina è in dirittura di arrivo

Con il parere sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, l' iter del Piano Regolatore del Porto di Messina si dovrebbe concludere. A comunicarlo il sindaco, Renato Accorinti e il presidente dell' Autorità Portuale, Antonino De Simone (nella foto), che sottolineano: "l' Autorità portuale e l' Amministrazione comunale desiderano precisare che l' iter relativo alla Vas del Piano Regolatore del Porto ha subito alcuni ritardi, non dovuti a nessuna delle due Amministrazioni, che hanno partecipato agli incontri tenutisi lo scorso gennaio all' ARTA. Il primo anche con la presenza dell' assessore Cordaro, in cui hanno affermato di volere rispettare pienamente quanto previsto nel Patto della Falce, per poter proseguire concretamente il recupero e la valorizzazione di un' area fondamentale della nostra città. Si ricorda che negli ultimi anni importanti azioni sono state intraprese per la valorizzazione della zona falcata: il rifacimento della strada che porta alle aree militari, grazie a significativi investimenti dell' Autorità portuale per circa 3 milioni di euro; la demolizione dei serbatoi dell' ex Smeb, realizzata gratuitamente a partire da un' iniziativa del Comune, e anche la più recente demolizione di alcuni capannoni della Rodriguez, che hanno consentito di rivelare parti della Cittadella a oggi nascoste". Si auspica che la procedura di VAS, per la quale sono già state valutate le osservazioni proposte dalle associazioni che hanno fornito il proprio contributo e sono già state discusse ed accolte nella riunione dello scorso 25 gennaio, e quelle del Comune di Messina, inerenti la conferma degli accordi contenuti nel Patto della Falce, e della Marina Militare, riguardanti le aree militari della Zona Falcata, possa giungere a breve alla definizione consentendo così la chiusura del lungo iter di approvazione del Piano Regolatore del Porto di Messina. L' Amministrazione comunale continuerà ad adoperarsi per il rispetto del Patto e la tutela degli interessi della città". Dal vero recupero e dalla rivalutazione della zona falcata può davvero ripartire la rinascita di una città, da troppo tempo, abbandonata al degrado e all' incuria.

Piano regolatore portuale. Accorinti e De Simone: Ultimo ok tocca alla Regione

"L' iter del Piano Regolatore del Porto di Messina è in dirittura di arrivo, si attende il parere in merito alla procedura di Vas (Valutazione ambientale strategica, ndr) che a breve verrà rilasciato per la definizione del procedimento in corso". Lo dicono, con una nota congiunta, il sindaco, Renato Accorinti, e il commissario dell' Autorità Portuale, Antonino De Simone. Nei giorni scorsi il movimento Cambiamo Messina dal basso aveva denunciato ritardi sulla procedura (VEDI QUI). Ora Accorinti e De Simone rispondono che i ritardi non sono dovuti né al Comune né all' Autorità Portuale . "Le osservazioni proposte dalle associazioni, dal Comune e dalla Marina Militare sono state già discusse ed accolte nella riunione dello scorso 25 gennaio - proseguono -. Speriamo che la procedura di Vas possa giungere a breve alla definizione, consentendo così la chiusura del lungo iter di approvazione del Piano Regolatore del Porto di Messina". Accorinti e De Simone, infine, ricordano "che negli ultimi anni importanti azioni sono state intraprese per la valorizzazione della zona falcata: il rifacimento della strada che porta alle aree militari, grazie a significativi investimenti dell' Autorità portuale per circa 3 milioni di euro; la demolizione dei serbatoi dell' ex Smeb, realizzata gratuitamente a partire da un' iniziativa del Comune, e anche la più recente demolizione di alcuni capannoni della Rodriguez, che hanno consentito di rivelare parti della Cittadella a oggi nascoste".

AMMINISTRATIVE. Prorettore alla Legalità durante il mandato di Pietro Navarra è membro della presidenza della Corte dei Conti. Nel 2003 venne sconfitto da Buzzanca

Saitta: «Darò risposte ai bisogni della gente»

Il candidato del centro sinistra illustra i suoi prossimi obiettivi: «Sto preparando una squadra di persone competenti»

Forza Italia organizza un tavolo tecnico promosso da Dino Bramanti per dare voce ai giovani **messinesi** «attraverso l'elaborazione di proposte che si tramuteranno in progetti concreti» Antonio Caffo OOO «Dobbiamo rispondere ai bisogni di tanti **messinesi**»: prime parole di Antonio Saitta, da poche ore candidato sindaco del centrosinistra. «Sto preparando una squadra fresca e competente perché i nostri pensieri devono andare ai **messinesi**, c'è bisogno di un nuovo modo di far politica, occorre migliorare i servizi della città che deve tornare a essere gradevole ma prima di ogni cosa occuparci dei problemi delle persone».

Saitta, 54 anni, prorettore alla Legalità durante il mandato da rettore di Pietro Navarra è membro della presidenza della Corte dei Conti e docente universitario e ha già rincorso la carica di primo cittadino nel 2003 quando venne sconfitto da Giuseppe Buzzanca del centrodestra. Ne 2006 fu vice sindaco per quasi due anni sotto la giunta di centrosinistra guidata da Francantonio Genovese prima che Saitta entrasse in rotta con l'ex esponente del partito democratico. Accanto a Saitta per un ticket che vede dentro anche Liberi e Uguali l'avvocato Maria Flavia Timbro, candidata alle ultime elezioni politiche. A dare il benestare al nome di Saitta pure gli ex parlamentari Beppe Picciolo e Gianpiero D'Alia mentre a lasciare il Pd il vicesegretario Alessandro Russo che in una nota scritta al segretario provinciale Paolo Starvaggi ha sottolineato: «Rimetto la delega di vicesegretario provinciale della Federazione di **Messina** del Pd in maniera irrevocabile. Le ultime vicende politiche riguardanti la città di **Messina**, purtroppo, mi confermano nella impraticabilità politica del dibattito interno al Partito: è tempo che ne prenda atto. Grazie per la Tua fiducia e un caro caloroso saluto ai compagni».

Russo, renziano della prima ora, avrebbe preferito come candidato il presidente del IV Quartiere Francesco Palano Quero ma alla fine la coalizione ha indicato Saitta. Articolo 1 Mdp, a fianco del centrosinistra, nella nota del coordinatore Domenico Siracusano in una nota scrive: «Gli ultimi dieci anni di governo della città segnati prima da una esperienza di centrodestra, a guida Buzzanca, e quindi da una esperienza di civi smo antisistema, come quella di Accorinti hanno rappresentato una tara

- segue

pesantissima dalla quale la città deve trovare la forza di rialzarsi. La centralità assegnata delle questioni relative al bilancio comunale hanno messo in secondo piano l'attivazione di politiche sociali, culturali, giovanili che dessero sostegno e sprigionassero le energie migliori della città. Dal punto di vista urbanistico invece di ripensare ad un ridisegno della città attraverso un nuovo Prg con diviso, si sono tentate strade discutibili e pericolose. Alcune scelte del governo nazionale, come quelle sull' **Autorità Portuale**, hanno aumentato la marginalità della nostra città». In Forza Italia, invece, si va verso "Forum Giovani": è il tavolo tecnico promosso dal candidato sindaco Dino Bramanti per "dare voce" ai giovani **messinesi** attraverso l'elaborazione di proposte programmatiche per la città che si tramuteranno dopo le elezioni in progetti concreti per individuare finanziamenti e risorse. «I giovani, con la forza della loro idee, vengono al primo posto - ha detto Bramanti - per questo come annunciato, a breve istituirò gruppi di lavoro per accogliere le proposte dei giovani di **Messina** da inserire nel mio programma elettorale. Solo così si può realizzare un reale dialogo e un loro coinvolgimento con le Istituzioni.

Le proposte saranno parte integrante del programma ed in caso di elezione i gruppi di lavoro diventeranno permanenti, con sede a Palazzo Zanca, con l'obiettivo di trasformare le idee in progetti e quindi in fatti». Sabato e domenica tutti coloro che vorranno partecipare al Forum Giovani, potranno presentare le proprie adesioni in un gazebo posizionato a Piazza Cairoli, dove saranno presenti alcuni volontari promotori dell'iniziativa che illustreranno i contenuti del programma lasciando alla partecipazione e al contributo dei ragazzi il compito di fornire pro.

Messaggero Marittimo

Presentazione del libro “NapoliPorto. La Nuova Città”

A Bari giovedì 19 Aprile alle ore 17.30



BARI – Il porto è sempre stato un luogo fondamentale per la prosperità di una città, eppure del porto di Napoli pochi conoscono la storia, e pochi discutono davvero le azioni necessarie per renderlo all'altezza di una metropoli del ventunesimo secolo. In questo libro gli autori riflettono sulle potenzialità ancora inesprese dello scalo partenopeo, sul suo passato, sulle criticità del presente, sulle prospettive per il futuro.

Giovedì 19 Aprile alle ore 17.30, nella sala conferenze dell' Accademia Pugliese delle Scienze (Villa Larocca, in via Celso Ulpiani, 27 a Bari) si svolgerà un confronto pubblico nel corso del quale sarà presentato il libro, “NapoliPorto. La Nuova Città”, edito da Guida Editori e curato da Pier Antonio Toma, con prefazione di Pietro Spirito.

L'iniziativa, organizzata dalle Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico meridionale e del Tirreno centrale, con la collaborazione dell'Accademia Pugliese delle Scienze, parte dal caso Napoli esaminato nel saggio, per fornire un ampio spunto di riflessione sul difficile processo di integrazione urbanistica tra porto e comunità urbana; processo che deve, ineludibilmente, svilupparsi in tutte quelle realtà dove una tale simbiosi ancora non esiste. Nel libro, il presidente dell'AdSp del Tirreno centrale, Pietro Spirito, il curatore e 16 esperti tracciano una roadmap che unisce i due mondi, le banchine portuali e il tessuto urbano, individuando quali anelli di congiunzione settori che spaziano dall'economia alla letteratura, dalle infrastrutture all'arte ed alla architettura, dal marinaio-migrante alla dimensione museale, dalle nuove Zone economiche speciali (Zes) alle canzoni, dalla politica ai protagonisti della storia e dell'informazione.

L'incontro, moderato dal giornalista Salvatore Carruezzo direttore della rivista specializzata “Il Nautilus”, è aperto al pubblico.

“NapoliPorto. La Nuova Città”: il 19 a Bari la presentazione

Scritto da Redazione Authority, News, Studi venerdì, aprile 6th, 2018



BARI – Giovedì 19 aprile alle ore 17.30, nella sala conferenze dell'Accademia Pugliese delle Scienze (Villa Larocca- via Celso Ulpiani, 27 a Bari) si svolgerà un confronto pubblico nel corso del quale sarà presentato il libro, “NapoliPorto. La Nuova Città”, edito da Guida Editori e curato da Pier Antonio Toma, con prefazione di Pietro Spirito.

L'iniziativa, organizzata dalle Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale e del Tirreno centrale, con la collaborazione dell'Accademia Pugliese delle Scienze, parte dal caso Napoli esaminato nel saggio, per fornire un ampio spunto di riflessione sul difficile processo di integrazione urbanistica tra porto e comunità urbana; processo che deve, ineludibilmente, svilupparsi in tutte quelle realtà dove una tale simbiosi ancora non esiste.

Nel libro, il presidente dell'Adsp del Tirreno centrale, Pietro Spirito, il curatore e 16 esperti tracciano una roadmap che unisce i due mondi, le banchine portuali e il tessuto urbano, individuando quali anelli di congiunzione settori che spaziano dall'economia alla letteratura, dalle infrastrutture all'arte ed alla architettura, dal marinaio-migrante alla dimensione museale, dalle nuove Zone economiche speciali (Zes) alle canzoni, dalla politica ai protagonisti della storia e dell'informazione.

L'incontro, moderato dal giornalista Salvatore Carruezzo direttore della rivista specializzata “Il Nautilus”, è aperto al pubblico.

Strage della Torre Piloti, indagati progettisti e collaudatori

Genova - È iniziata ieri l'udienza preliminare per l'inchiesta bis sulla costruzione della **Torre Piloti di Genova**, crollata il 7 maggio 2013 per aver subito l'urto della nave cargo Jolly Nero causando la morte di nove persone.

Genova - È iniziata ieri l'udienza preliminare per l'inchiesta bis sulla costruzione della **Torre Piloti di Genova**, crollata il 7 maggio 2013 per aver subito l'urto della nave cargo Jolly Nero causando la morte di nove persone. Hanno chiesto di costituirsi parte civile i familiari di tre delle 9 vittime e i 4 feriti, oltre a tre associazioni tra cui quella delle vittime della **strage di Viareggio**.

La compagnia di navigazione Messina ha depositato una nomina in cui si dichiara parte offesa. Il giudice per l'udienza preliminare **Maria Teresa Rubini** deciderà l'ammissione all'udienza del 10 aprile. L'inchiesta vede imputati progettisti della Torre, collaudatori e datori di lavoro delle vittime. Secondo l'accusa, la torre piloti di Genova venne «costruita a cavallo della banchina senza tener conto delle azioni non ordinarie incidenti sulla struttura come l'urto di navi in manovra nello spazio acqueo antistante al manufatto in assenza di qualsiasi protezione».

Le persone indagate sono: il commissario e i dirigenti tecnici del Consorzio autonomo del porto di Genova **Fabio Capocaccia**, Angelo Spaggiari, Paolo Grimaldi, Edoardo Praino, accusati per aver redatto il progetto precontrattuale per la costruzione; il presidente e i membri della sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici che espressero parere favorevole al progetto Ugo Tomasicchio, Mario Como e Giuseppe Parise; **il progettista Bruno Ballerini**; il collaudatore Giorgio Mozzo. Nell'indagine sono entrati anche i datori di lavoro delle nove vittime e i responsabili della sicurezza. Sono indagati **l'ammiraglio Felicio Angrisano** e l'ufficiale Paolo Tallone della Capitaneria di Porto, **Gianni Lettich** e Sergio Morini della corporazione Piloti e **Gregorio Gavarone** e Roberto Matzedda della Rimorchiatori riuniti.

Il filone processuale principale sulla morte delle 9 persone per il crollo della Torre Piloti si era chiuso nel maggio 2017 con una sentenza di primo grado. Erano stati condannati **il comandante della Jolly Nero Roberto Paoloni** (10 anni e 4 mesi), il primo ufficiale della nave Lorenzo Repetto (8 anni e 6 mesi), il direttore di macchina Franco Giammoro (7 anni) e il pilota del porto Antonio Anfossi (4 anni e 2 mesi).

Fioccano le cause contro l' Authority per i risarcimenti agli eredi dei camalli

Prime sentenze sfavorevoli al Porto Signorini: esiste un fondo delle vittime

A FARE giurisprudenza ci sono almeno quattro o cinque sentenze. Che riconoscono a camalli e portuali che hanno lavorato tra gli anni '50 e gli '80 nel porto di Genova a stretto contatto con l' amianto un risarcimento civile di oltre un milione di euro ciascuno.

Lo ha pagato l' Autorità Portuale che è stata riconosciuta responsabile per quelle morte da mesotelioma pleurico provocato dall' esposizione di amianto. Il principio con cui i giudici del tribunale di Genova hanno riconosciuto l' Autorità Portuale responsabile è piuttosto semplice. E si basa sul fatto che i vertici del porto di Genova hanno ereditato dal Cap, il Consorzio Autonomo del Porto che era in essere all' epoca dell' esposizione alle fibre cancerogene, anche le cause di lavoro. E dunque spetta a loro pagare, secondo i giudici. Sulla base di queste sentenze tutte le cause che verranno presentate da parenti di portuali morti per il contatto con l' amianto rischiano di avere lo stesso risultato. Anche perché in queste udienze è emerso come all' epoca non fosse data dai vertici ai lavoratori alcuna prescrizione in merito al contatto con le fibre di asbesto.

In pratica, hanno raccontato alcuni testimoni davanti ai giudici come i portuali «dormissero accanto all' amianto e lo maneggiassero a mani nude».

La maggior parte di queste cause sono state vinte da tre avvocati genovesi, avvocati Dario Pignatelli Federico Bertorello e Marina Silvestri. I legali evidenziano come la stessa Autorità portuale abbia scelto la strada del contenzioso in tribunale nonostante le sentenze sfavorevoli.

In particolare, secondo lo studio legale, all' Autorità portuale «converrebbe aprire.

CON L'ANDAMENTO DEI TRAFFICI NEI PRIMI QUINDICI PORTI DEL MARE NOSTRUM

Per le crociere nel Mediterraneo sette anni d'analisi da Medcruise

Chi sale e chi scende nella classifica che vede saldamente in testa Barcellona seguita da Civitavecchia - A Napoli e Livorno i cali più vistosi

Top 15 cruise ports in the Mediterranean Sea in 2017

2017 Rank	2016 Rank	2010 Rank	Port	2017 (L.000 cap)	Growth 2016/2017	Growth 2016/2017
1	1	1	Barcelona (SP)	2.217	↑ 1.1%	↑ 13,1%
2	2	2	Civitavecchia (IT)	2.204	↓ 6,1%	↑ 11,8%
3	3	4	Balearec Islands (SP)	2.111	↑ 7,3%	↑ 26,7%
4	5	13	Marsalfiro (FR)	1.487	↓ -7,4%	↑ 32,9%
5	4	3	Venezia (IT)	1.428	↓ -12,1%	↓ -13,3%
6	7	5	Rosario (GR)	1.056	↑ 3,7%	↓ -8,5%
7	12	12	Terrace Parks (FR)	964	↑ 8,1%	↑ 23,3%
8	6	6	Napoli (IT)	917	↓ -40,8%	↓ -22,8%
9	8	11	Genova (IT)	916	↓ -10,9%	↑ 7,0%
10	9	11	Livorno (IT)	854	↓ -4,5%	↑ 8,6%
11	11	7	Valletta (MT)	779	↑ 6,1%	↑ 34,6%
12	11	7	Dubrovnik (HR)	749	↓ -7,9%	↓ -25,0%
13	12	10	Lecce (IT)	699	↓ -7,2%	↓ -17,7%
14	15	14	French Riviera Ports (FR)	615	↑ 1,5%	↑ 3,0%
15	13	10	Cerke (GR)	603	↑ 17,2%	↑ 12,2%
Top 10				13.815	↓ -8,9%	↑ 12,8%
Top 15				18.791	↑ -4,2%	↓ 10,5%

PortEconomics

data as reported by cruise ports

Thanos Pallis, March 2018

GENOVA - La classifica aggiornata dei 15 porti del Mediterraneo in testa per i traffici delle crociere è stata redatta in questi giorni dal dottor Thanos Pallis (segretario generale di Medcruise) e registra i risultati sia del 2017 sia dal 2010 al 2017, con i relativi aumenti o cali di presenze. È uno studio attento, dal quale si possono ricavare molte indicazioni, anche se va considerato a priori che il mercato delle crociere

è estremamente volatile, sensibile sia alle offerte turistiche che a quelle dei servizi e naturalmente alla sicurezza: vera o presunta.

La tabella, che riportiamo in questa stessa pagina, conferma che il primato di Barcellona non ha rivali, con un incremento in sette anni del 13,3%, anche se rallentato nel 2017 che è stato un anno di riflessione o di calo per buona parte degli scali più storicamente importanti. L'Italia segue a ruota con Civita-

vecchia, ormai saldamente "porto di Roma", che è cresciuta nei sette anni in esame ma ha avuto una flessione l'anno scorso (-6,1%). Per trovare un altro porto italiano bisognascendere al 5° posto (l'anno scorso era 4°) con Venezia, che ha perso pesantemente nel 2017 che nell'arco dei sette anni in esame. Mai però come Napoli, scalo di due posizioni dal 6° al 8° posto, che nel 2017 è crollata del 40,8% e nei sette anni del 22,8%. Genova si difende nei sette anni (+7%) ma l'anno scorso ha perso il 10%. Tra i porti italiani chi ha perso di più negli ultimi sette anni dopo il crollo di Napoli è Livorno con un pesante -17,7%, che l'anno scorso è stato contenuto in un -7,2% meno pesante - come si vede dalla tabella - dei cali sempre di Napoli, di Venezia e della stessa Genova.

Le previsioni per l'anno ormai iniziato sembrano sotto certi aspetti segnare un miglioramento, anche se al momento modesto, rispetto ai numeri del 2017. Ma i fattori d'incertezza sono ancora molti e lo è la guerra tra porti vicini, malgrado i tanto declamati "sistemi" che dovrebbero far sistema solo nei confronti dei concorrenti stranieri e invece sembrano impegnati più che altro l'uno contro l'altro.

(A.F.)

IERI NELLA SALA MARCONI DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Propeller Club ad Ancona prima assemblea costitutiva

All'esame dei soci e delle autorità gli sviluppi futuri del porto e le strategie competitive

ANCONA - L'International Propeller Club è sbarcato ufficialmente ad Ancona. Ieri, venerdì 6 aprile presso la Sala Marconi dell'Autorità di Sistema Portuale, si è svolta la prima assemblea per l'elezione del consiglio direttivo e a seguire il convegno L'Autorità di Sistema Portuale: sviluppi futuri e strategie competitive.

Obiettivo del convegno è stato di fornire nuovi spunti di riflessione sul ruolo delle Autorità di Sistema Portuale nate dalla riforma Delrio: una nuova prospettiva di cui è necessario cogliere rapidamente le opportunità e gli elementi di competitività.

All'incontro ha preso parte anche Umberto Masucci, presidente Nazionale dell'International Propeller Club e figura di riferimento dello shipping italiano. Tra i relatori del Convegno, moderato da Franco



Andrea Morandi

Amatori (docente di Storia Economica presso l'Università Bocconi) Rodolfo Giampieri (presidente dell'Autorità di Sistema Portuale

del Mar Adriatico Centrale), Pietro Spirito (presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale) e Stefano Zunarelli (socio fondatore dello Studio Legale Associato Zunarelli).

“È ufficialmente nato il Propeller Club di Ancona, alla presenza del presidente Nazionale Umberto Masucci - ha dichiarato il neo presidente Andrea Morandi - Sono già numerose le professionalità che hanno scelto di associarsi al nostro Club, ma sono certo che molti altri aderiranno nei prossimi mesi: insieme lavoreremo per rendere sempre più forte e rappresentativa la voce del nostro porto”. Ed ha concluso: “ Il nuovo Club va ad unirsi agli altri 22 già esistenti in Italia, per un totale di oltre 1.400 soci attivi nel settore dello shipping e della logistica”.

AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale: a fine luglio Consiglio di Stato deciderà su sovrattassa portuale

(FERPRESS) – Roma, 6 APR – In relazione al contenzioso sulla sovrattassa portuale, si fa presente che il Consiglio di Stato, a seguito delle Camere di Consiglio del 4 aprile u.s., ha disposto il rinvio a fine luglio della trattazione del ricorso proposto dalle società TotalErg S.p.A. (ora Italiana Petroli S.p.A.) e Raffineria di Roma S.p.A. per l'ottemperanza del D.P.R. in ragione della pendenza di trattative tra le parti per la definizione transattiva della controversia e, conseguentemente, non ha concesso la sospensione del citato D.P.R.

Ferrovie

Pure le merci viaggiano con i treni ad alta velocità

Paolo Verdura MILANO Anche le merci viaggiano ad alta velocità e non solo i passeggeri. È il principio a cui si sono ispirate le Fs per il nuovo servizio Mercitalia Fast dal prossimo mese di ottobre: il primo "merci" ad alta velocità, collegherà Marcialise (Caserta) all' **Interporto** di Bologna in tre ore e venti minuti.

Lo hanno annunciato il presidente di Mercitalia Ivan Soncini, l' amministratore delegato Marco Gosso e l' amministratore delegato delle Fs Renato Mazzoncini.

Mazzoncini ha fatto il punto sul primo anno di Mercitalia, con ricavi in crescita a 1,04 miliardi (+40 milioni) e Mol positivo per 40 milioni (+56 mln), ma con il risultato operativo ancora in rosso per 31 milioni, e si è rivolto alla politica per perorare la causa del trasporto merci su ferro, alla luce del Libro Bianco dell' Ue sui Trasporti, che prevede che il 30% delle merci viaggi su rotaia al 2030 ed il 50% al 2050. «Ci aspettiamo - ha detto - che il futuro governo continui con la cura del ferro anche per il trasporto merci» e che «continui ad alimentare Rfi, perché Mercitalia è un operatore di mercato, mentre Rfi gestisce la rete e deve essere sempre più potenziata per garantire alle imprese ferroviarie il trasporto merci».

Quanto al nuovo Etr 500 merci, nelle 12 carrozze appositamente modificate trasporterà «lo stesso numero di "roll-container" da un metro cubo di volume e 220 Kg di peso che possono trasportare 18 Tir o due Boeing 747 Cargo», ha aggiunto. Tra i primi clienti del servizio Mercitalia Fast ci sono l' **Interporto** di Bologna, il corriere espresso T Group, Leroy Merlin, Naturasi, Admenta e Logista.

«Nel suo primo anno di attività - ha indicato Mazzoncini - Mercitalia ha centrato i risultati economici e industriali, sia in termini di investimenti sia per quanto riguarda il Piano industriale». «Con il nuovo servizio - gli ha fatto eco l' Ad di Mercitalia Gosso - utilizzeremo la rete anche per il trasporto merci per offrire un servizio su misura ai clienti che devono consegnare la merce in modo rapido, affidabile e puntuale».

PAOLO VERDURA

In treno dalla Lombardia alle spiagge liguri: tornano i “Treni del mare” di Trenord

(FERPRESS) – Milano, 9 APR – In treno dalla Lombardia alle spiagge liguri: tornano i “Treni del Mare” di Trenord, che tutte le domeniche e nei festivi offrono ai viaggiatori una soluzione pratica ed economica per raggiungere le più belle spiagge della Liguria, evitando code e problemi di parcheggio. Una formula che piace: i “Treni del Mare” hanno inaugurato le proprie corse a Pasqua e Pasquetta, registrando oltre 6mila passeggeri.

Attivi fino al 16 settembre, i “Treni del Mare” partono da Milano – con fermate a P.ta Garibaldi, Lambrate, Rogoredo e Pavia – da Bergamo (con fermate a Verdello-Dalmine, Treviglio Ovest), da Gallarate (con fermate a Busto, Legnano, Rho Fiera), da Lecco (con fermate a Carnate, Monza, Sesto) e raggiungono il mar Ligure (Riviera di Ponente e Levante) tramite corse dirette, senza cambi.

Sulla tratta Bergamo – Ventimiglia, in più, i treni effettuano servizio anche al sabato.

Grazie ai “Treni del Mare”, ad esempio, è possibile raggiungere comodamente la Riviera ligure di Ponente in poco meno di due ore da Milano Rogoredo, con partenza 7.04, o da Pavia, con partenza 7.24, arrivando ad Arenzano alle 8.59, a Varazze alle 9.07 o a Spotorno Noli alle 9.26.

Altre soluzioni di viaggio, poi, offrono la possibilità di raggiungere anche alcune tra le località più belle della Riviera di Levante: ad esempio, partendo da Lecco alle 7.37, da Monza alle 8.05 o da Milano Rogoredo alle 8.43, si raggiunge comodamente Recco (arrivo 10.53), Camogli S. Fruttuoso (arrivo 10.57), S.Margherita (arrivo 11.02) e tante altre destinazioni.

Gli orari dei “Treni del Mare” sono disponibili sul motore orario del sito trenord.it e sull’App Trenord o rivolgendosi al Contact Center Trenord al numero 02-72.49.49.49.

Trenord si conferma il mezzo più comodo e sostenibile per la mobilità del tempo libero lontano da auto e traffico.

Interporto Bologna - Mercitalia, nuovo collegamento ferroviario "FAST"

BOLOGNA - Interporto Bologna piattaforma ha lanciato il progetto di un nuovo servizio per la gestione diretta dei servizi ferroviari, dedicato alle merci, svolto in partnership con MERCITALIA Logistics attraverso l'utilizzando dei binari dell'alta velocità. Gli obiettivi sono quelli di riduzione tempi dei trasporti, di maggiore sicurezza e sostenibilità ambientale.

Il progetto è stato presentato a Milano, presso la Fondazione Feltrinelli, durante le celebrazioni del primo anno di attività del Polo Mercitalia.

Il servizio ferroviario si chiama FAST e collegherà Bologna Interporto a Marcianise Interporto Sud Europa (Caserta) e viceversa, coprendo la distanza di 600 km in 3 ore e 15 minuti, inoltre prevede la distribuzione di ultimo miglio, e la garanzia di servizi come la tracciabilità delle merci e la catena del freddo.